

La polemica

«Quanta violenza, quanto disprezzo nelle parole di Concita»

Paolo Persichetti a pag. 7



Decreto Omnibus

Il ponte di Messina fa volare gli stipendi. Misure anche sui taxi

David Romoli a pag. 7



L'intervista
Sereni (PD): «La destra getta la maschera»

Umberto De Geovannangeli a pag. 8



L'ASSURDO CASO DE ANGELIS

**DIRE CIÒ CHE
RAGIONEVOLMENTE
SI PENSA SU UNA
SENTENZA È UNO
SCANDALO.
(ANCHE A MOSCA
È COSÌ...)**

Piero Sansonetti



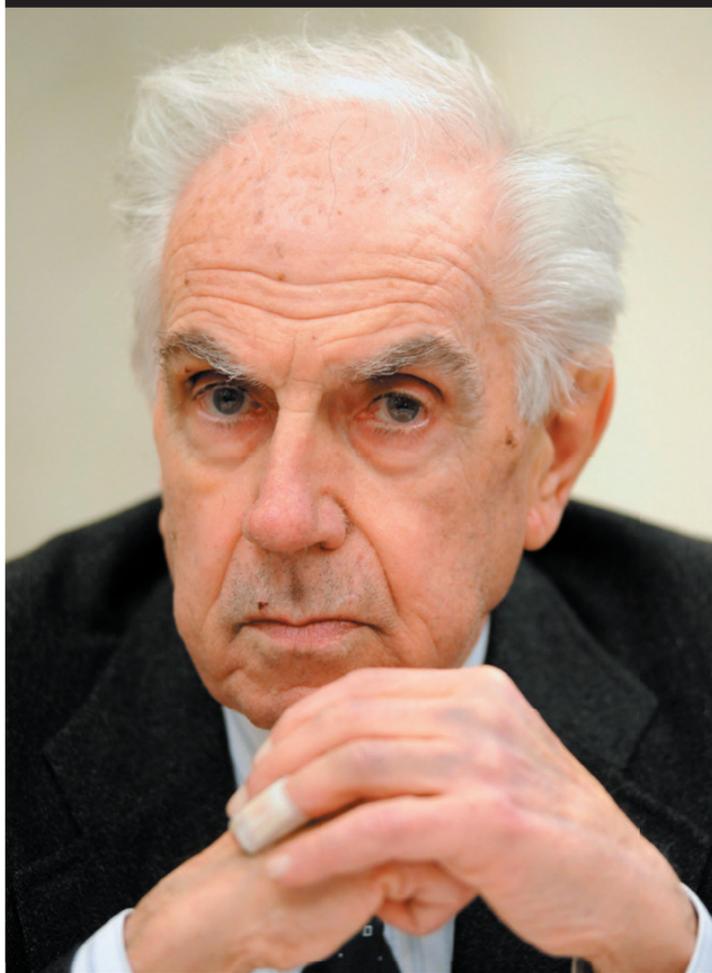
Si è accesa l'iradiddio per le dichiarazioni, ragionevolissime, di un collaboratore del Presidente della regione Lazio, che si chiama Marcello de Angelis e che fa il giornalista, il quale ha sostenuto di essere certo dell'innocenza, per la strage di Bologna del 1980, di Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini. Credo che sia il segno del veloce e inesorabile degradarsi della politica. Che, priva di idee, va avanti a frasi fatte, a slogan che crede ereditati dal passato. Nel passato, in realtà, uno scandalo del genere non sarebbe mai avvenuto. Nessuno, nei partiti della prima Repubblica, e neppure nei giornali, avrebbe osato mettere in discussione la libertà di pensiero di un giornalista. E moltissimi, soprattutto tra gli intellettuali di sinistra, negli anni ottanta e novanta e anche nei successivi, erano convinti - senza che ciò facesse scandalo - dell'innocenza di Mambro, Fioravanti e Ciavardini. Il luogo intellettuale più impegnato in questa battaglia garantista, figuratevi, fu il manifesto di Rossanda, Pintor e Parlato. Ma non era isolato. Una parte molto consistente dell'intellettualità

di sinistra sosteneva questa tesi. Ieri, travolto da centinaia di dichiarazioni indignate, specie da sinistra, ma anche dal ministro Piantedosi e dal Presidente del Senato la Russa, Francesco Rocca, governatore del Lazio, ha dovuto prendere le distanze dal suo consulente. E lo stesso consulente, Marcello de Angelis, ha pubblicato su Facebook un post nel quale si scusa con le persone alle quali può avere prodotto disagio con le sue dichiarazioni o con chi si sia sentito offeso.

Non è un luogo salubre quello nel quale una persona che espone una sua idea - peraltro condivisa da molti e ad alto livello - sia costretto a chiedere scusa. Questi trent'anni di giustizialismo dilagante non hanno solo aumentato a dismisura il potere della magistratura ma hanno costretto il buonsenso a rincantucciarsi dietro qualche paravento, per evitare di essere messo alla gogna. Un disastro intellettuale e politico senza pari. Fino a ieri pensavo che solo in paesi fascisti o autoritari, come per esempio la Russia, l'Iran, la Cina, fosse proibito esprimere la proprio opinione. Mi devo ricredere. Roma è molto più vicina a Teheran di quanto si possa immaginare. Quanto tempo ci vorrà per riparare questo disastro?

Prado e Tassinari a pag 4

Il filosofo marxista è morto a 92 anni



**Ciao Tronti
E adesso
chi ci resta a sinistra?**

Goffredo Bettini a pag. 2

EDITORIALE

**Il capitalismo
politico batte
il neoliberalismo**

Michele Prospero



L'abbandono della "Via della Seta" è il prezzo che un esecutivo non più a credo sovranista è disposto a pagare per ottenere riconoscimento nel club atlantico come credibile potenza mediterranea. In cambio, Biden garantisce ai "patrioti" di chiudere un occhio sulle minacce da loro rivolte all'autonomia personale e allo Stato di diritto. Meloni, convertitisi repentinamente ai principi del libero scambio, afferma che "in Cina le imprese devono passare i dati al governo se questo lo chiede". E però, in nome di una libertà dei traffici solo sbandierata, calibra poi la sua condotta non sulle regole del mercato bensì sulle strategie mondiali imposte da Washington. Al calcolo economico delle convenienze e dei rischi succede un codice politico che ordina ai singoli paesi di adeguarsi alle superiori disposizioni strategico-militari, senza vaglio alcuno dei vantaggi, degli interessi. In tempo di guerra, la politica internazionale sale al primo posto perché stare da una parte o dall'altra della barricata diviene una scelta dirimente.

A PAGINA 6

Sorvegliare è (verbo) punire

Alberto Cisterna



L'affaire Crosetto comincia ad assumere contorni meno imprecisi. Un dato, seppure in filigrana e mai esplicitato con chiarezza, appare evidente: le notizie pubblicate sulla stampa nelle fasi cruciali della formazione

del governo Meloni provengono da una consultazione della banca dati a disposizione della Procura nazionale antimafia. Altro, al momento, non si può dire. L'asserito responsabile della consultazione offre elementi per sostenere di avere agito del tutto legittimamente, ossia in presenza di un complesso di informazioni finanziarie che meritavano una ve-

rifica su l'esponente politico. Cosa diversa sarà, poi, stabilire chi avesse i canali di comunicazione e abbia potuto, così, transitare a qualche giornalista i dati che poi sono stati pubblicati con ampio risalto e hanno suscitato la giusta reazione di Crosetto.

CONTINUA A PAGINA 5

ADDIO A TRONTI

LA NOBILTÀ DEL POPOLO LA TENACIA DEL RIVOLUZIONARIO

È morto a 92 anni uno dei maggiori filosofi della politica del 900. La fase operaista (Con Asor Rosa, Cacciari, Negri e tanti altri), poi l'autonomia del politico e infine la ricerca di strategie dopo la sconfitta del movimento operaio. Un maestro vero, saggio e temerario

Qualche settimana fa avevo scritto sull'Unità un lungo "elogio" a Mario Tronti. Per il suo 92° compleanno. Lo ripubblichiamo qui sotto. Oggi mi è giunta una telefonata della figlia, che mi ha comunicato la sua scomparsa. Solo un pensiero, che trafigge, alla consapevolezza che non c'è più. Con Tronti se ne va una "forma", uno stile, un modo di essere, un approccio, un suono delle

parole, l'intercalare lento che prepara l'affondo, il pudore dei grandi, la tenacia dei rivoluzionari, l'educazione e la nobiltà del popolo, l'odore dei "mercati generali", il disprezzo per il narcisismo, l'odio per la merce, la speranza dello "spirito libero", l'indifferenza per la piccola borghesia che annaspa, la pietà e lo sdegno per gli "offesi" del mondo, le camminate solitarie, i tram e il metrò, le biblioteche, lo sguardo che lacrima di nostalgia perché non hai fatto tutto ciò che potevi fare e lo hai

lasciato andare, il fastidio per la volgarità, i gesti smisurati, gli schiamazzi che disturbano la quiete, la tracotante manifestazione di te medesimo, penosa illusione di segnalarti all'universo che tutto ignora. Tronti è un contenuto. Per me, radicalmente una forma, che ha lottato contro la deformazione di tutte le forme decretata dalla forma-mondo del capitalismo odierno che tutto rende cosa.

(Goffredo Bettini)



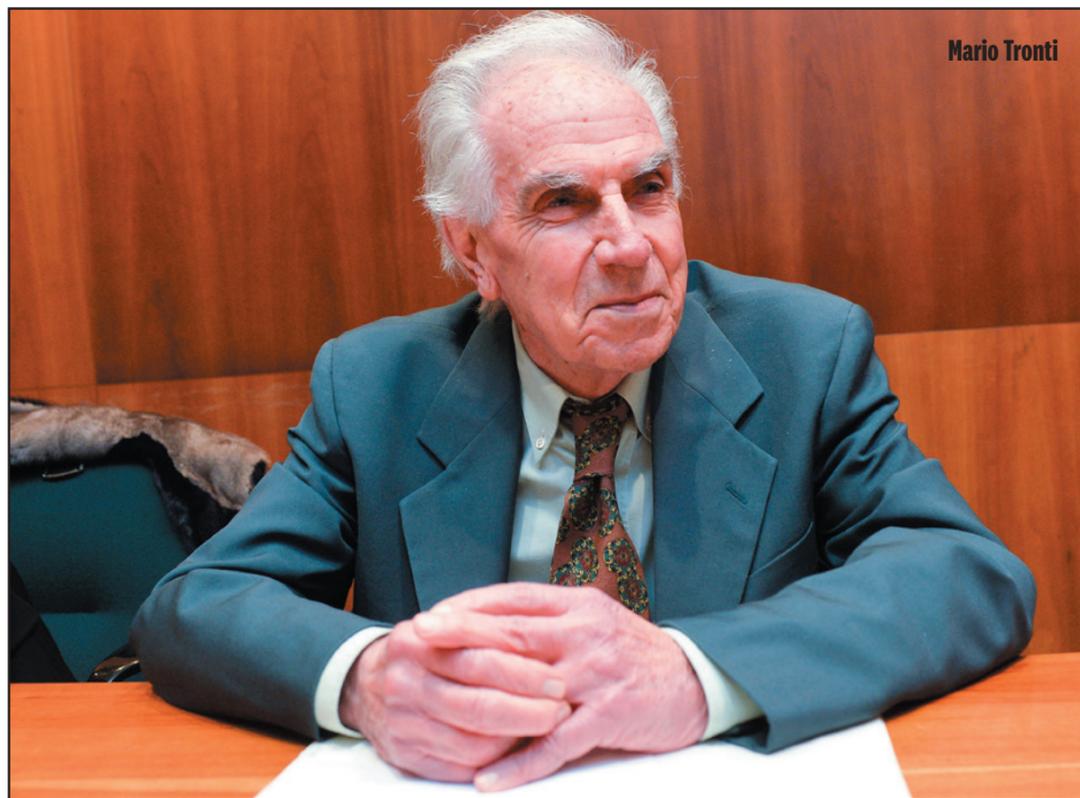
Goffredo Bettini

Goffredo Bettini ★

Mario Tronti è stato il più grande filosofo politico del dopoguerra, almeno per me. Ha vissuto fino all'ultimo immerso nel suo ambiente popolare, rispondendo ad ogni lettera, interloquendo per iscritto, intervenendo su riviste e giornali, passeggiando perché salutare anche per la mente, prendendo la metropolitana e il bus, pranzando sempre alla stessa ora, andando spesso in biblioteca a studiare. Un raro esempio di coerenza tra gli ideali che professa e l'esistenza che conduce; indissolubilmente legata alla missione alla quale si è vincolato fin da ragazzo: cambiare alla radice una realtà che non gli piace. Partendo dagli ultimi, dagli offesi, dagli sfruttati.

Ha dovuto fare i conti con la scarsità di strumenti che abbiamo, con la pervasività del paradigma turbo-liberista che arriva fino in fondo alla radice umana delle persone. Se lo sentivi parlare, anche in privato, al telefono, la voce di Tronti era lucida e decisa nell'esprimere le sue convinzioni; eppure era come se arrivasse da lontano, da un altro mondo, da un'altra epoca. Era impastata di pessimismo sul presente, seppure attraversata dal vivido rovello di "entrare in guerra con il mondo", per costruirne un altro. Tronti rimane, nella sua essenza, un rivoluzionario. Solo il conflitto può aprire la strada ad una pacificazione.

Un rivoluzionario, consapevole come pochi altri, che la sinistra e il movimento operaio hanno subito una sconfitta storica. Non valutata per la sua dimensione e i suoi effetti. Invece, Tronti la considerava lo spartiacque di un'intera epoca: che segna il passaggio tra "il grande" e "il piccolo" Novecento. Tronti, "un politico che pensa", fin dagli anni Sessanta si è messo



Mario Tronti

sulle spalle, con tante speranze, il compito di trovare le vie per combattere gli avversari di classe; che continuamente si trasformano e ti sfidano. L'operaismo: "Operai e capitale". Un classico che spinge la classe operaia a diventare soggetto fondante di una alternativa di società. Nel cuore dei rapporti di produzione. Nella fabbrica moderna: dove si può rovesciare la dialettica tra servo e padrone. Non si tratta di un appello generico al protagonismo degli operai. Piuttosto la presa di coscienza da parte di una "aristocrazia" di classe, che si fa "forza", potenza, azione foriera di teoria e di prassi, in grado di ergersi, nella sua nobile essenzialità, fino a un conflitto faccia a faccia con l'avversario. È il fascino (fortissimo anche in me) di quei densi cortei operai, senza simboli di rappresentanze

politiche o sindacali, "nudi" nel presentare sé stessi. Autosufficienti, talvolta silenziosi; lavoro "vivo" che manifesta la sua inevitabile politicità, in modo diret-

“
Immaginare un "oltre". Non come un disegno definito. Piuttosto come l'impulso incancellabile e insopprimibile alla libertà
”

to. Per contendere un'egemonia sul complesso dei rapporti sociali, allora pensata possibile. Poi: il passaggio difficile dopo il '68- '69. Le lotte giovanili e dei lavoratori decisive per migliorare i salari e i diritti, ma alla fine incapaci di un salto di qualità. Di smuovere gli assetti di potere. Anzi: a quel livello, dopo la rivolta, vince la reazione di destra. A quel punto Tronti svolta; o meglio completa e approfondisce il suo pensiero. È la fase dell'autonomia del politico". Difficile dare conto della ricchezza della sua riflessione. Ma, in sostanza, si prende atto che la "fabbrica" non basta più. Ciò che il padronato perde, recupera, con i resti, attraverso gli strumenti del governo, del potere, della diffusa statualità, della sapienza tecnico amministrativa, ereditata da un grande passato.

La classe, dunque, deve configgere anche lì: nel cuore dello stato e della politica. Con sagacia tattica, cultura e professionalità. Appropriandosi del sapere di chi per secoli ha comandato, ritorcendoglielo contro. Machiavelli e Schmidt, prima di tutti. Tronti si riavvicina al Pci. Al partito.

A metà degli anni '80 accetta la proposta avanzata dal sottoscritto, allora segretario dei comunisti romani, di entrare nella segreteria. Fu un privilegio per noi, a quel tempo poco più che ragazzi. Era attento, puntuale, modesto e autorevolissimo nel suo lavoro di direzione. A lunghi silenzi alternava "sciabolate" politiche e di pensiero. Come quando svolge una relazione di fronte a più di mille iscritti, in polemica con Occhetto, circa la ricollocazione storica della rivoluzione sovietica.

Al di là degli esiti tragici successivi, considerata, comunque, la scintilla che ha cambiato il Pianeta. Proprio alla fine di quel decennio, tuttavia, per Tronti si chiude il sipario. Si apre un altro scenario, rapidissimo e spietato nel suo evolvere.

Il crollo dell'Urss: la pietra sopra il Novecento che ha sognato "l'assalto al cielo". Non si intravedono più cieli. Il pensiero, unico e vincente, pare indiscutibile e oggettivo. È in simbiosi subalterna con il travolgente sviluppo capitalistico-finanziario; che corre sulle ali della scienza e della tecnica. E che è quello che comanda veramente. La "merce" permea ogni realtà e ogni forma di vita. Ha ingoiato i soggetti del cambiamento, gli slanci verso un "oltre", lo spazio vitale per una rivolta. Alla sinistra pare restino solo due strade, aborrite da Tronti: integrarsi per addolcire lo stato delle cose o praticare il minoritarismo ideologico, astratto e inconcludente. Frammento sociale, consolatorio e autoreferenziale, a cui è preclusa l'ipo-

CONTINUA A PAGINA 3

PARLA SERGIO COFFERATI

SEGUE DA PAGINA 2

tesi di confliggere nei rapporti sociali e per la conquista del governo e dello stato.

Giunge così la terza fase, coerentemente connessa con le precedenti, della ricerca di Tronti. Urgente ma non affannosa. Libera, "sporca", attraversante e attraversata da sortite nel pensiero cresciuto nel campo avverso. Stimoli "scorretti", arrivando dove la sinistra non è mai riuscita ad arrivare. Da "La politica al tramonto" fino a "Lo spirito libero" si compongono pagine temerarie; eppure non aeree, astratte; piuttosto dedite a riprendere in mano un filo perduto. Se il capitalismo finanziario ha dato forma alla forma mondo e la forma mondo ha dato forma (o ha deformato) le forme umane e della vita, dove sono gli appigli per scalare di nuovo la montagna?

Qui Tronti si fa, volutamente, evocativo, più indefinito, persino misterioso; e dal suo autentico struggimento e realismo pessimista, azzarda visioni, più che programmi e analisi scientifiche. Non trascurando la loro utilità per una militanza e un risveglio dal basso; a cui dedica ancora una parte del suo tempo. Dove il pertugio? Non tutto è colonizzato e colonizzabile. Nella profondità dell'umano, la sonda del pensiero critico può trovare grandi sorprese e la "libertà" dello spirito.

Spirito, sfuggente come la vita stessa. Non misurabile, non calcolabile, non prevedibile. Eppure insopprimibile; perché è un "sì" alla vita che contrasta l'inerzia delle cose, la passività e la pigrizia manipolabile. Ci sono molti echi di un altro gigante del pensiero della sinistra: Pietro Ingrao. È come un tirare su per i capelli gli esseri umani dalla poltiglia indistinta e massificata del melmoso presente. È una frontiera oltre la quale la mercificazione, a certe condizioni, trova territori di indisponibilità. È il pensiero che va "oltre", si sottrae, non viene a patti, cerca solidarietà tra affini, smuove il terreno per percorsi molteplici e in ombra. È un lavoro in gran parte molecolare. Pretende tempi lunghi. E pretende una politica già da oggi in grado di produrre cultura, dubbio, riflessione in movimento; rifuggendo un democraticismo inconcludente, ramificazione e rimbombo del messaggio dominante.

Quando, invece, occorre alludere a nuove forme "ordinatrici"; che disordinano l'ordine universalmente definito da una manciata di potenti.

Insomma: la sconfitta subita non è solo sociale e politica. Piuttosto antropologica. È lì che si verifica la contraddizione fondamentale. Si è aperta una crisi di civiltà; ormai messa in discussione, da un paradigma che tutti gli altri ingoia. Tronti suggerisce spunti di azione. Senza illudersi. La transizione, se vi sarà, durerà molto tempo. È impervia. Non spingere in avanti alla cieca è dimostrazione di forza ed è la sola possibilità per una "epifania" di sbocchi allo stato attuale difficilmente decifrabili. È giusto prendere atto dell'oscurità che ci circonda; continuando a tentare di accendere luce. La crisi di civiltà inchioda tutto

il passato al presente. Lo consuma e lo svilisce. Nega anche il futuro; perché il presente si può innovare esclusivamente entro i suoi stessi confini. Una reiterazione che assomiglia a un istinto di morte. La "libertà" dello spirito è, al contrario, il recupero di tutto ciò che si vorrebbe perduto. Non solo il lascito della nostra parte. Piuttosto le "idee" di tutto il grande pensiero. Gli autori, i filosofi, i politici, anche del campo che abbiamo combattuto. Perché da lì si può imparare. Soprattutto da quelli che hanno visto per primi il "demonio" dell'Occidente e lo hanno penetrato con occhio follemente lucido. Dostoevskij e Nietzsche, sopra ogni altro.

In questo senso, la prospettiva di Tronti è catecontica. La storia va frenata, va rallentata nella sua corsa verso un burrone e la liquidazione dello spirito. Altro che una generica innovazione, sulla quale competere con i nostri avversari! È stata questa la via che ha portato alla subalternità della sinistra. Rallentare, invece, per non nutrire ancor di più uno sviluppo malsano, inumano e distorto. Prendere tempo; per riorganizzarsi. Semmai ammassare ai confini dello scontro, tutto il materiale più significativo di una tradizione antica; utile ad affinare le coscienze e a contrastare il silenzio.

Immaginare un "oltre"; non come un disegno definito. Piuttosto come l'impulso incancellabile e insopprimibile alla libertà. Occorrono "profeti". Da non intendere come sognatori o indovini del tempo che verrà. Semmai come testimoni di un possibile altro "luogo"; in grado di mettere in tensione il presente. Per comprenderlo con più profondità nelle sue faglie nascoste, nei suoi sviluppi autentici, nella dialettica che nutre, seppure negata dal potere.

Tronti ragiona in termini di una nuova "teologia politica". In odio al presente. Un al di là che per i credenti è il destino della verità celeste e per i non credenti la possibilità dell'essere umano di innalzare l'essere umano. Nel segno dei tempi, sottolineo io, questi percorsi si dovrebbero intrecciare. Tra socialismo e cristianesimo, tra le parole di Francesco e il recupero di una laica integrità umana, ci sono assonanze, da non far morire. La stessa preghiera come ricorda Taubes: "E anche qualcos'altro rispetto al canto nella Chiesa cristiana: pregando si grida, si geme, si prende d'assalto il cielo". Credo sia questo il pregare che impegna Tronti. Anche nei suoi frequenti ritiri nella dimensione del convento.

Maestro. So che egli non ha mai gradito questa definizione. Gli insegnamenti nascono nel fuoco dei grandi stravolgimenti storici. La Rivoluzione francese, la comune di Parigi, la rivoluzione dei soviet, le lotte operaie e sociali. Tutto questo produce pensiero. Altrimenti ammuffito, nella normalizzazione gestita dai forti. Ma chiamarlo maestro, per me, non è pretendere da lui lezioni, che non ha mai inteso impartire. Piuttosto testimoniare una gratitudine a una presenza militante e al tempo stesso speculativa, che ha segnato la nostra storia e le nostre vite.



Una speranza di pensiero nel deserto della sinistra

Umberto De Giovannageli ★

Il "padre" dell'operaismo ricordato, nel giorno della sua scomparsa, da colui che è stato il leader della più grande organizzazione sindacale. Una vita nel sindacato, nella Cgil, della quale è stato segretario generale dal giugno 1994 al settembre 2002, promotore della più grande manifestazione di piazza nella storia del dopoguerra. Mario Tronti visto da Sergio Cofferati.

Cosa ha rappresentato per il movimento operaio e sindacale Mario Tronti?

Una interlocuzione di altissimo valore. Il suo pensiero, e la traduzione di esso in testi scritti hanno aiutato la discussione interna alle organizzazioni comprese la Cgil, per tanto tempo. È stato uno stimolo importante, non solo perché quello di Mario Tronti era un pensiero profondo, ma anche perché aveva sempre il coraggio di affrontare, a volte con largo anticipo, i temi che riguardano il lavoro e l'economia, anche in contrasto con i comportamenti e le opinioni prevalenti in quel momento.

Mario garantiva dialettica e profondità nella definizione dei temi che erano oggetto di confronto, discussione, ricerca. E questo è stato per tutta la sinistra, non solo per le organizzazioni, ma in generale per chi ha vissuto e lavorato. L'elaborazione di Mario Tronti è stato uno stimolo importante per chiunque abbia lavorato con una visione progressista di riferimento.

Mario Tronti è stato giustamente definito il "padre" dell'operaismo. Cosa ha rappresentato quello specifico pensiero, anche nello sviluppo del conflitto di classe e delle stesse organizzazioni, sociali e politiche, che a quella classe facevano riferimento?

È stato in primo luogo uno stimolo a cercare sempre di dare sostanza alle azioni necessarie nel mondo della rappresentanza, sia quella politica sia quella sociale. E poi ha consentito di guardare in profondità ad alcuni fenomeni che, purtroppo, tanti soggetti guardavano con distrazione o addirittura ignoravano. Cosa ha rappresentato il lavoro industriale e

le persone che lo praticavano, qualunque fosse il dettaglio, è sempre stato molto importante, soprattutto in tutto il dopoguerra, quando in Europa, oltre che in Italia, l'uscita dalle dittature ha consentito alla democrazia di dispiegarsi, però l'ha spinta, in qualche circostanza viene da dire costretta, a fare i conti con la società nella quale la democrazia si sviluppava, si radicava. La società nei suoi contenuti, sia quelli ideali che quelli materiali, penso a quelli che riguardano ciò che poi è stato realizzato per rappresentare le imprese, per rappresentare il lavoro, in generale per l'economia. E Mario in questo ha avuto un ruolo molto, molto importante, riempiendo dei vuoti che la semplice rappresentanza non era stata in grado qualche volta neanche di percepire.

Nella sua ultima, impegnata intervista, concessa a l'Unità nei primi giorni del suo ritorno in edicola, segno tangibile e illuminante del suo legame con il giornale fondato da Antonio Gramsci, Mario Tronti ragionò proprio sull'attualità del pensiero gramsciano, rideclinandolo in rapporto alla società dei lavori oggi.

Uno stimolo del tutto positivo. Gramsci nelle sue riflessioni, nelle sue proposte, parte dalla società del suo tempo, ma i valori e le dinamiche, come giustamente sottolineava Tronti in quell'intervista, che Gramsci esplora e propone, sono connesse al tema generale, all'economia e al lavoro, al livello più alto che possono avere. E poi come l'economia e il lavoro in quel periodo storico si stanno sviluppando oppure stanno regredendo, è dato dalle caratteristiche di dettaglio della loro composizione. Ma la dimensione generale vale nel tempo, si forma con comportamenti e attività diverse da quelle precedenti, ma sempre lì ritorna.

In questo c'è ancora oggi un'attualità, una modernità del pensiero di Mario Tronti?

Sì. Poco percepita, secondo me, ma c'è ancora. E c'è bisogno anche di approfondimenti culturali come quelli che lui garantiva. C'è un vuoto da colmare.

"Comunque, come programma minimo, vorrei che si cominciasse a ragionare di politica e memoria, politica di parte e memoria di parte. Poi, nella irrazionalità della storia, potrebbe accendersi una scintilla. E se capace di incendiare la prateria, questo spetterà a chi sapremo lasciare il testimone". Così Tronti conclude la sua ultima intervista a l'Unità.

Come considerazione, come ipotesi, è molto affascinante. Ma è molto difficile che si realizzi perché la sinistra di oggi è poco incline a guardare lontano e ancor meno a guardare la storia passata. Vive molto alla giornata, senza progetti.

Progetti che potrebbero essere ambiziosi, qualche volta addirittura esagerati. Un progetto stimola sempre azioni e partecipazione, ma oggi di tutto questo non si vede traccia.

Questo "deserto" non è dovuto anche a un regresso delle responsabilità di quello che un tempo si sarebbe definito il mondo dell'intellettualità. Anche su questo Tronti amava ragionare, con una lucidità "impetosa".

Mario aveva ragione anche in questo. Le responsabilità sono molteplici e diffuse. Ci sono quelle delle organizzazioni di rappresentanza che tendono a vivere alla giornata, senza un progetto che guardi lontano. Poi la realizzazione del progetto può essere molto difficile, complessa, conflittuale, ma il progetto dà vita e oggi di questo non c'è traccia.

E poi, certo, in parallelo c'è il venir meno di un lavoro intellettuale. L'attività intellettuale dovrebbe essere rivolta sempre a guardare il futuro e a cercare le soluzioni che lo possano rendere migliore, più facile da realizzare. E questo oggi purtroppo non c'è. C'è una dimensione intellettuale molto ristretta, angusta, che fatica a guardare al tempo ravvicinato e ignora completamente il tempo lontano, tant'è che poi ci si trova di fronte a cambiamenti, che riguardano l'economia, la società, l'ambiente, improvvisi che non sono stati minimamente affrontati nei segnali che avevano dato in passato dall'intellettualità.

Mario era fatto di un'altra pasta. Ci mancherà.

IL CASO DE ANGELIS

“LA SENTENZA SULLA STRAGE È ILLOGICA E NON STA IN PIEDI”

L'avvocato Davide Steccanella spiega tutti i motivi per i quali la condanna di Mambro, Fioravanti e Ciavardini è del tutto illogica e senza prove

Ugo Maria Tassinari ★

“**M**arcello De Angelis ha parlato a titolo personale, mosso da una storia familiare che lo ha segnato profondamente e nella quale ha perso affetti importanti”. Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ha così motivato il no alla richiesta di dimissioni avanzata dal leader del Pd, Eddy Schlein. Il responsabile della comunicazione istituzionale della Regione Lazio - che l'altro giorno, in un post su facebook, si era dichiarato certo dell'innocenza di Fioravanti, Mambro e Ciavardini per la strage di Bologna 1980 - resta al suo posto: “essendo il dialogo il faro del mio operato, valuterò con attenzione nei prossimi giorni il da farsi, solo dopo averlo incontrato”.

Su questa essenziale questione di libertà - il diritto di criticare la verità storica di una sentenza senza rischiare il posto di lavoro - abbiamo sentito un avvocato, Davide Steccanella, difensore di terroristi (Cesare Battisti) e grandi banditi (Renato Vallanzasca) ma anche autore di importanti testi storici sulla lotta armata e i movimenti rivoluzionari. “L'Italia è uno strano Paese - osserva Steccanella - dove può accadere che nei confronti delle sentenze passate in giudicato sui due fatti più significativi del decennio dei '70 (Moro e strage di Bologna) vi sia diffuso scetticismo



su quelle che ci hanno azzeccato (il primo fatto) e non su quelle (il secondo fatto) che invece non convincono per nulla. La sentenza “base” definitiva su Bologna è quella della Cassazione a Sezioni Unite del 23 novembre 1995 che ha condannato Mambro e Fioravanti. Sia in questo iter processuale sia nel successivo contro il minorente Ciavardini c'è stata assoluzione in un grado di giudizio. Già questo iter altalenante di decisioni opposte da parte di diverse Corti di Assise, sulla cui “ragionevolezza” non è dato di dubitare, pare incrinare quel principio cardine di assenza di dubbio alcuno per pervenire a condanna che sorregge l'articolo 533 del codice di rito”.

In molti, anche a sinistra, sono convinti che la storia dei Nar, pur feroce e sanguinosa, sia incompatibile con lo stragismo. Infatti. Il “problema” è che i militanti NAR erano certamente di provenienza romano-fascista, ma poi il loro spontaneismo armato con cui si muoverà la loro (limitata) organizzazione non aveva nulla a che vedere con trame nere o con lo stragismo di Stato e di poteri occulti che hanno insanguinato per anni, impuniti, il nostro paese. La loro condanna (palesamente sbagliata perché basata su motivazioni illogiche e prive di alcun serio supporto probatorio) che in tanti oggi difendono, Mattarella per primo, non rende affatto di “matrice fascista” la strage di Bo-

logna. Basterebbe leggere la storia del NAR ... Sia chiaro che non li difendo: di omicidi orrendi ne hanno commessi a iosa, però le “verità di comodo” mi hanno sempre infastidito, preferisco arrivarci (magari sbagliando) con la mia testa.

Può provare a spiegare in estrema sintesi perché le condanne non “funzionano”?

Cominciamo col dire che: 1) manca totalmente l'individuazione di un movente attribuibile ai due, 2) la bomba si pone in totale contrasto con l'intera storia militare (accertata) precedente dei Nar e con quella successiva. 3) si tratterebbe dell'unica azione dei Nar non nota neppure al principale pentito

(tra i tanti) di quell'organizzazione (Cristiano Fioravanti), il quale, pur avendo raccontato ogni frammento della sua militanza nel gruppo armato del fratello, su questa vicenda ha sempre smentito vi sia stato alcun coinvolgimento.

Venendo più nel dettaglio alla sentenza Marvulli, si legge testuale che la condanna poggia su 4 prove: 1) le dichiarazioni di Massimo Sparti; 2) il movente dell'omicidio di Francesco Mangiameli; 3) l'annullamento di un appuntamento a Venezia il giorno prima da parte di Luigi Ciavardini; 4) la scarsa attendibilità dell'alibi offerto dagli imputati. Bene, ciascuno e tutti e quattro questi elementi sono inconsistenti, non collegati tra loro e contraddittori.

In conclusione

Va ricordato che nessun elemento collega i due condannati all'ordigno, non si sa dove lo avrebbero preso e da chi e in nessuno dei tanti ritrovamenti di basi e armamentario NAR si sono trovate tracce analoghe a quell'arma micidiale che sarebbe quindi stata usata per la prima e unica volta e solo quel giorno, facendo sempre tutto da soli Mambro, Fioravanti e un minorente

Quindi è legittimo criticare quella sentenza?

Sono un avvocato per cui rispetto il valore delle sentenze ma ritengo legittimo diritto di ogni cittadino quello di commentare le motivazioni pubbliche di condanne per episodi di straordinaria gravità che hanno contrassegnato la storia del nostro paese senza per questo dovere essere messi alla gogna e tanto meno accusati di simpatie filo fasciste. Il nostro ordinamento democratico prevede appunto che il giudice dia conto in motivazione delle ragioni per le quali un imputato è stato ritenuto colpevole di un certo fatto e la lettura delle varie sentenze che si sono succedute per la strage di Bologna non mi ha mai convinto per vari motivi che ho cercato più volte di spiegare. Come ha ricordato di recente anche Sergio D'Elia ci sono state nella storia anche condanne ingiuste perché la giustizia è amministrata dagli uomini che sono per definizione fallibili

LA GIUSTIZIA È UN VALORE, ECCO PERCHÈ NON È UGUALE PER TUTTI

Lo Stato di diritto obbliga al rispetto delle leggi e delle sentenze per il fatto che esse sono emesse: non per il fatto che esse siano giuste

Iuri Maria Prado ★

“*Quante condanne ho visto, più criminali del crimine*” (Montaigne)

Ci sono molti punti di vista dai quali osservare l'evoluzione del discorso pubblico di questi giorni a proposito della strage di Bologna: un discorso che era cominciato stornaccolto già prima delle polemiche che lo avrebbero rinvigorito - si fa per dire - sulla scorta delle dichiarazioni innocentiste di un amministratore di destra, quel Marcello De Angelis secondo cui Fioravanti, Mambro e Ciavardini, condannati per la strage, a suo giudizio “non

c'entrano nulla” con l'attentato del 2 agosto del 1980.

E tra i tanti punti di vista (quello sociologico, quello storico, quello elettorale-rissaiolo, quello del corazziere quirinalizio, quello talmudico-giudiziario) sceglieremmo quelli desueti: il punto di vista da questa postazione un po' strana che è lo Stato di diritto; e poi il punto di vista democratico. Dal punto di vista dello Stato di diritto la legge è un fatto, ed è un fatto la sentenza che - bene o male, secondo il giudizio di ciascuno - la applica. La giustizia non è un fatto: è un valore. Un valore per definizione mutevole, appunto secondo il criterio di ciascuno. Per questo dietro alle spalle del giudice è scritto il fatto: “La legge è uguale per tutti”; e non il valore, cioè

“La giustizia è uguale per tutti”. Perché non esiste una giustizia uguale per tutti, e se pretendesse di esistere non sarebbe giustizia ma arbitrio. Ora, lo Stato di diritto obbliga al rispetto delle leggi e delle sentenze per il fatto che esse sono emesse: non per il fatto che esse sono giuste, perché ciò che è giusto per uno non è giusto per un altro. E quel rispetto non risiede nell'omaggio alla giustizia della legge o della sentenza, né tanto meno nell'obbligo di omaggiarle. Risiede nel dovere di riconoscere quel fatto (la legge, la sentenza) e di rispettarne il contenuto in questo solo senso: nel senso che non va travisato, non certo nel senso che va condiviso. La sentenza che condannasse il delitto di omicidio commesso da un

comunista non sarebbe - se non diventando un atto arbitrario - una sentenza anticomunista; e non sarebbe un sovversivo comunista chi denunciassero che non debbono esistere sentenze anticomuniste: sarebbe un ordinario osservatore dal punto di vista dello Stato di diritto, almeno sino a che l'ordinamento non preveda il delitto di omicidio comunista. E semmai lo prevedesse (eccoci al secondo punto di vista, l'altrettanto desuetto punto di vista democratico) quell'ordinamento cesserebbe di essere, giustappunto, democratico. Uno può essere spinto al nocumento altrui, o comunque rendersene responsabile, in quanto fascista, comunista, ecologista, liberista, familista, sovranista, monarchico,

gnostico, eretico, deista, ateista: ma lo Stato democratico lo condanna per il nocumento che arreca agli altri, non per i suoi convincimenti né per la sua condizione o predilezione politico-religiosa.

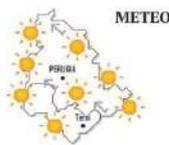
Né ancora in uno Stato democratico esiste un'autorità con il potere di richiamare chicchessia al dovere di “rispettare” una sentenza in quel senso democraticamente vietato: e cioè nel senso di ritenerla giusta e indiscutibile, perché “Spetta non soltanto ai giureconsulti ma agli uomini tutti affermare in coscienza se non ritengano che lo spirito della legge in quell'occasione sia stato alterato” (Voltaire). E pericolosamente, invece, molto pericolosamente, lo Stato democratico destituisce sé stesso quando qualcuno si lascia andare o è istigato ad assumere quell'autorità, trasformando il proprio ufficio istituzionale in un sacerdozio che non ha nulla a che fare con la legge uguale per tutti, questo “fatto” che obbliga tutti e che bisogna rispettare nella misura in cui (e solo in questa misura) obbliga tutti: e prende piuttosto a maneggiare, “anti” qualcosa o “pro” qualcos'altro, la giustizia, questo “valore” in nome del quale l'umanità si è macchiata dei delitti più atroci e le società umane si sono involute nei più terribili autoritarismi.

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Martedì 8
Agosto 2023



Legalmente Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari legalmente@piemmedia.it www.legalmente.net	Ancona 071 2149811
	Lecco 0832 2781
	Mestre 041 5320200
	Milano 02 757091
	Napoli 081 2473111
	Roma 06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Serie B Fere, Casasola, Mantovani Labojko: è un tris di arrivi

Si sblocca il mercato dei rossoverdi con i primi acquisti che riaccendono l'entusiasmo tra i tifosi in attesa della partita di Coppa Italia a Salerno
Grassi nello Sport



Serie C Grifo, avvio difficile: subito Lucchese, Pescara e Spal

Il calendario: per il Gubbio partenza più soft, in casa con il Pineto
Primo derby previsto al Curi il 13 novembre, il ritorno il 17 marzo
Bocucci e Losito nello Sport



Incubo spaccate, dopo i negozi auto sotto assedio

►Perugia, rabbia in due quartieri per i tanti assalti a macchine in sosta: c'è chi pensa a controlli notturni

Michele Milletti

Incubo spaccate, dopo i negozi ecco le auto in sosta. L'allarme arriva in particolare dai quartieri di Fontivegge e di Ferro di Cavallo, dove negli ultimi giorni i residenti hanno segnalato diversi assalti notturni alle macchine parcheggiate lungo la strada e negli spazi condominiali. Oltre a chiedere maggiore presenza da parte delle forze dell'ordine, qualche residente pensa anche a controlli notturni come deterrente.

A pag. 33

Perugia

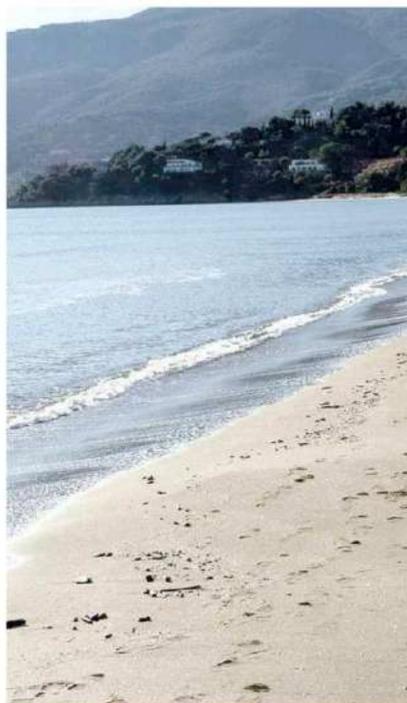
Arriva il tifone in Corea del Sud, paura per tredici giovani scout



PERUGIA Trasferiti d'urgenza alla capitale Seoul per essere anzitutto messi in sicurezza e anche per rientrare il prima possibile: tra i 43mila scout del raduno mondiale ci sono anche tredici perugini della delegazione italiana.

A pag. 33

Un 21enne di Terni. Drama a Orbetello



«Diete estreme bambine in cura già a 12 anni»

PERUGIA Nuove dipendenze che uccidono. La morte dell'influencer russa 39enne Zhanna Samsonova ha riacceso i riflettori sulla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare che possono nascondersi dietro a diete pericolose o apparenti scelte vegane. Ovvero ossessioni verso il mangiar sano che spingono a una restrizione calorica sempre maggiore e che fanno presa nei giovanissimi che passano molto tempo sui social. «Le segnalazioni che arrivano sono preoccupanti-dice Laura Della Ragione-seguiamo bambine già a 12 anni».

Mapelli a pag. 30

Terni, addio a Mirko Giansanti l'antidivo del motociclismo

►Morto l'ex campione d'Europa del 1994: aveva solo 46 anni

TERNI Il mondo del motociclismo ternano è sotto choc per la scomparsa di Mirko Giansanti, pilota prima e direttore tecnico poi sia a livello nazionale che internazionale. Mirko Giansanti, figlio d'arte, di papà Fosco, anche lui centauro di provata esperienza e qualità, si è arreso ieri all'età di 46 anni.

De Angelis nello Sport

Foligno

Caduta di Lionetti Look Amazing è stata abbattuta

Camirri a pag. 37

Terni

Insulti social alla Pernazza, scatta la denuncia

Tomassini a pag. 40

Morire per un tuffo La tragedia di Renè

TERNI Renè Mantovani, 21 anni, di Terni, ha perso tragicamente la vita mentre era in vacanza alla spiaggia della Feniglia con gli amici e la madre. Il giovane stava giocando in acqua nel tratto di mare antistante la spiaggia (foto) e si è tuffato. In quel punto, però, l'acqua era troppo bassa e Mantovani ha sbattuto la testa, provocandosi la frattura dell'osso del collo. I sanitari, subito intervenuti, l'hanno rianimato e portato all'ospedale di Siena. Il giovane ha lottato per un giorno, ma domenica sera è morto. La famiglia ha deciso di donare gli organi. Oggi i funerali in forma riservata a Siena.

Gigli a pag. 39

Città di Castello

Con "Pet stop" una Pinacoteca a misura di animali

CITTÀ DI CASTELLO Pinacoteca "a quattro zampe". I cani di piccola taglia possono entrare insieme ai proprietari visitatori, per gli altri un po' più grandi c'è uno spazio adeguato e dedicato dove possono attendere tranquillamente in compagnia degli addetti della cooperativa di gestione della struttura museale. Ma non vengono "discriminati" nemmeno i gatti. L'hanno chiamato "Pet Stop", creando un gioco di parole. Tra ciotole d'acqua sempre pronte e riparo da sole e pioggia.

Rondoni a pag. 35



CAF CISL: la combinazione giusta per il tuo 730!



Numero Verde
800800730

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO

www.cafcisl.it

IL 730 SICURO



Perugia

Alla stazione studentato e ascensore

PERUGIA Alla stazione ferroviaria di Fontivegge uno studentato ma non solo. Non solo per che il tavolo aperto tra Comune, Rfi e Adisu, affronterà anche il tema della ristrutturazione del corpo stazionario in cui Rfi, naturalmente, farà la parte del leone. L'idea dello studentato viene rimbalzata di nuovo in questi giorni. L'obiettivo è utilizzare il fabbricato viaggiatori che si sviluppa su tre livelli e soltanto uno è utilizzato, cioè il piano terra dove c'è l'ingresso della stazione ferroviaria, la biglietteria e l'accesso ai binari.

Benedetti a pag. 31



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 217
ITALIA
Sped. in A.P. 01052/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA



Martedì 8 Agosto 2023 • S. Domenico

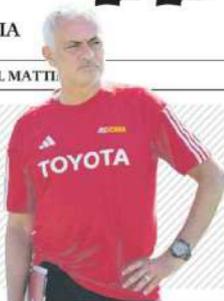
IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

I furbetti dei rincari
Il toast a metà
costa di più
La (cara) estate
dei supplementi
Paganelli a pag. 12



Ibanez ceduto agli arabi
La punta non arriva
Mou punge la Roma
Faro su Arnautovic
Carina nello Sport



La top model
La malattia
di Bella Hadid
«Combatto contro
il morbo di Lyme»
Bruschi a pag. 13



Trasporti in città
L'occasione
che i sindaci
non possono
mancare

Paolo Pombeni

La decisione del governo di concedere ai sindaci delle città capoluogo e delle città metropolitane la possibilità di aumentare le licenze dei taxi con un incremento fino al 20% di quelle esistenti è il classico bicchiere che si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. Mezzo pieno se si considera che adesso la palla passa ai sindaci su cui ricadrà l'onere della battaglia per rendere operativo quanto previsto; e, come spiegheremo, non sarà una partita semplice col rischio che non si concluda molto.

Anche se c'è stata un po' di furbizia da parte del governo nello scaricare sui comuni il compito di mettere a terra il provvedimento, comunque un passo avanti è stato fatto e non deve essere stato facile. I tassisti non l'hanno presa bene e non ci vuol molto ad immaginare che anche nella maggioranza di governo ci fosse qualche remora a toccare quello che viene considerato un bacino di voti (poi non si sa perché non venga considerato un bacino di voti anche quello rappresentato dalla gente che non ne può più di avere un servizio pubblico di taxi così poco efficiente e che dunque contenta non è, anche se non ha una ventina di sindacati che ne rappresentano l'insoddisfazione).

Certo per i comuni non sarà una passeggiata accollarsi l'onere di fare davvero quello che in teoria (...)

Continua a pag. 23

Il governo tocca le banche «Tassa sugli extraprofitti»

► L'annuncio di Salvini: «Il ricavato servirà per ridurre mutui e imposte»
► Il Cdm vara le norme contro il caro-voli e l'aumento delle licenze taxi

ROMA Il governo vara un provvedimento sulle banche: «Tassa sugli extraprofitti».

Bechi, Orsini e Palmi alle pag. 2, 3 e 4

Alla Ue il piano con i soldi del RepowerEu

Sarà potenziato il gasdotto Adriatico
Taglio agli incentivi sulle fonti fossili

ROMA Alla Ue il piano con le risorse del RepowerEu. Dal potenziamento del gasdotto Adriatico alla realizzazione di infrastrutture



elettriche strategiche come il Tyrrhenian link, passando per l'eliminazione dei sussidi ai combustibili fossili.
Andreoli a pag. 5

Il governatore del Lazio: Meloni non è felice

Strage di Bologna, De Angelis si scusa
Incontro con Rocca: nodo dimissioni

ROMA Marcello De Angelis non si dimette, almeno per ora. Ma il clima intorno al responsabile della comunicazione della Regione Lazio «cri-



tico per le sue affermazioni sulla strage di Bologna - continua a essere incandescente. Rocca: «Meloni non è felice».
Rossi a pag. 7

Dopo Marcinelle
Il sacrificio
degli emigrati
che onora
il Paese

Antonio Tajani

L'8 agosto 1956 a Marcinelle, alla periferia di Charleroi, un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbone del Bois du Cazier causò la morte di 262 minatori, 136 dei quali erano italiani. Italiani che provenivano dall'Abruzzo, dal Friuli, dalla Puglia, dalle Marche, dal Molise, dalla Calabria e dalla Sicilia, dalla Lombardia e dalla Toscana, dal Veneto e dalla Campania.

Dopo aver partecipato molte volte, anche come Presidente del Parlamento europeo, (...)

Continua a pag. 23

Il rapper è salito sul minivan. Ieri il concerto al Circo Massimo



Travis Scott, show
nel traffico di Roma

Travis Scott in piedi sul suo minivan bloccato nel traffico di Roma

Antonucci a pag. 21

Volevano uccidere Zelensky: arrestata una spia di Mosca

► Kiev: sventato un attacco durante la visita a Mykolaiv. Il ruolo di una donna ucraina

Gianluca Perino

Stava per passare informazioni alle spie russe sul luogo preciso, data e ora compresi, dove si sarebbe presentato il presidente ucraino Zelensky: una soffiata, probabilmente pagata molto bene, che avrebbe consentito a Mosca l'eliminazione fisica del suo nemico numero uno attraverso un raid aereo mirato. Arrestata una donna ucraina.

A pag. 9
Ventura a pag. 9

Come l'influenza
Covid, ultimo atto:
isolamento abolito
consigliati i vaccini

ROMA Il Consiglio dei ministri elimina l'obbligo di chiudersi in casa per i positivi al Covid. Abolito l'isolamento ma vaccini «consigliati» in farmacia o dal medico.
Melina a pag. 13

Bergamo, la tragedia del re dei formaggi. Ritrovato dopo 12 ore Muore travolto dalle forme del suo grana

ROMANO DI LOMBARDIA (Bg) Le speranze che fosse ancora vivo erano pressoché nulle. E infatti ieri mattina, quando erano da poco passate le 8.30, i vigili del fuoco hanno raggiunto e recuperato il corpo senza vita di Giacomo Chiapparini, imprenditore agricolo di 75 anni morto schiacciato dalle forme di Grana Padano del magazzino del suo caseificio di Romano di Lombardia, nel Bergamasco, i cui scaffali sono crollati all'improvviso attorno alle 21 di domenica sera. Almeno 25 mila le forme di formaggio coinvolte nel crollo, dovuto forse a un macchinario difettoso.
Verrazzo a pag. 11

Terni, tragedia in mare alla Feniglia
A 21 anni muore in vacanza
per un tuffo nell'acqua bassa

TERNI È morto in ospedale a Siena René Mantovani, 21 anni, ternano, che sabato scorso si era gravemente infortunato mentre stava giocando in mare con gli amici sulla spiaggia della Feniglia all'Argentario in provincia di Grosseto: aveva sbattuto la testa facendo un tuffo nell'acqua troppo bassa, fratturandosi l'osso del collo.
Gigli a pag. 39

Il Segno di LUCA

SCORPIONE,
GIORNO ALLEGRO

La triplice congiunzione di pianeti nel Toro ha un effetto molto stimolante per te soprattutto nel settore delle relazioni. Gli effetti potrai vederli negli incontri che potranno avere luogo o comunque nei momenti condivisi, che si tratti del partner o di un rapporto invece di lavoro. C'è qualcosa di dinamico nella configurazione: una sorta di bomba di entusiasmo e allegria che esplodendo ha splendide ripercussioni anche nell'amore.
MANTRA DEL GIORNO
Per fare una trattativa devi chiedere.

© RIFUGIOZOME REPERATA
L'oroscopo a pag. 23

GRUPPO
BIOS

Le vostre esigenze al centro del nostro impegno, ANCHE AD AGOSTO.

gruppobios.it Tel. 06 809641

**IL TUO 5X1000
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

Domani

Martedì 8 Agosto 2023
ANNO IV - NUMERO 217

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, comm.1, DCB Milano



**IL TUO 5X1000
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

IL DISPOTISMO DELLA MAGGIORANZA

Il partito del Lingotto mostra i limiti in Romagna

NADIA URBINATI

Il partito leggero, il partito degli eletti, dimostra tutta la propria inadeguatezza nell'attuale momento politico, quando la maggioranza di governo manifesta una inusuale arroganza e la chiara volontà di occupare tutto quel che è occupabile, nelle istituzioni politiche e nel settore pubblico dell'informazione. Di fronte a questo show di dominio della maggioranza, l'opposizione parlamentare è per forza di cose debole. La inadeguatezza del "partito del Lingotto" — appunto, leggero e degli eletti — emerge con forza nella Romagna e nelle aree montane dell'Emilia che sono state massacrate dalle alluvioni e dalle numerosissime frane dei mesi scorsi. Di fronte all'emergenza socio-economica e idrogeologica, il governo ha adottato la strategia della lentezza sistemica.

a pagina 12

IL POLVERONE SUL 2 AGOSTO NATO DALL'EX TERZA POSIZIONE

De Angelis si scusa ma non si dimette Meloni prigioniera degli ex fascisti

Il capo della comunicazione della regione Lazio fa marcia indietro sulla strage di Bologna ma non lascia. La nuova destra non sa chiudere i conti col passato. La galassia dell'innocentismo su Mambro e Fioravanti

LORENZO CASTELLANI, GIULIA MERLO E DANIELA PREZIOSI a pagina 2 e 3

Per tutto il pomeriggio di ieri, fino al post delle scuse, arrivato prima dell'incontro con il governatore laziale Francesco Rocca, avvenuto a sera, c'è stata molta titubanza intorno alle eventuali dimissioni del capo della comunicazione istituzionale della regione, Marcello De Angelis. Giorgia Meloni e lo stesso Rocca lo avrebbero voluto fuori, ma la sua cacciata è diventata un rischio per il partito, con la prospettiva di una faida interna. Ma il fronte storico dell'innocentismo su Mambro e Fioravanti è più ampio e trasversale: da Cossiga a pezzi di sinistra.

Tenere De Angelis al suo posto significa scavare nuove distanze con il Quirinale. Ma cacciarlo significa aprire la faida interna

FOTO LAPRESSE



AVEVA 92 ANNI

Addio a Tronti il filosofo dell'operaismo

LUIGI ZANDA

La scomparsa di Mario Tronti non è solo un profondo dolore per la sua famiglia, per i suoi amici e per quanti lo hanno conosciuto. È anche un grande lutto per la cultura e la politica italiane, che perdono l'apporto di un pensiero libero e profondo. Gli sono stato amico ed oggi lo voglio ricordare soprattutto come persona, per quella splendida persona che è stato. Mario Tronti era un uomo buono e gentile. Schivo e riservato di sé, era molto sensibile verso gli altri, specie verso i più deboli ai quali era costantemente rivolto il suo sguardo, tanto da meritargli la definizione di padre dell'operaismo. Uomo colto, di quella cultura matura che si può acquistare solo con una profonda conoscenza della storia e del pensiero dei grandi classici.

a pagina 7

IN NIGER IL PRESIDENTE DEPOSTO È SENZA CORRENTE E SENZA ARIA

I golpisti tengono in scacco Africa e Ue

GIRO E HASSAN HOLGADO a pagina 9

I premier dell'Ecowas si riuniranno giovedì ad Abuja per discutere come gestire la situazione

FOTO LAPRESSE



FATTI

Visibilia crolla in Borsa dopo il dramma di Ruffino

VITTORIO MALAGUTTI a pagina 4

ANALISI

L'Africa si riappropria del surf L'apartheid sportivo è finito

PIPPO RUSSO a pagina 13

IDEE

Cosa dobbiamo fare delle opere quando l'artista è un mostro

PAOLO D'ANGELO a pagina 15



Il Dap "chiude" la mail agli avvocati Greco (Cnf): «Chiederemo la revoca..»

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 8

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Intercettazioni, altro che stretta: il governo le "raddoppia" con l'ok del ministro Nordio

In Cdm passa la "linea dura" che allarga ancora di più l'uso delle captazioni. "Corretta" la Corte di Cassazione

VALENTINA STELLA

Ampliato il perimetro delle intercettazioni, così come disciplinato dall'articolo 13 del d.l. n. 152/91, ai reati legati al traffico illecito di rifiuti, alle fattispecie aggravate dal metodo mafioso, ai sequestri di persona con finalità estorsive e al terrorismo. Tale disposizione si applica anche nei

LA RIFORMA

Il Cnf: «Finalmente un sistema fiscale efficiente e moderno»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 5

procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

È questo il provvedimento più importante in materia di giustizia contenuto del decreto omnibus approvato ieri dall'ultimo Cdm prima della fase estiva.

A PAGINA 6

LA REPLICA

Caro Bruti Liberati lo strapotere giudiziario deresponsabilizza la politica

PAOLO FERRUA

In uno scritto su *Il Dubbio* della scorsa settimana, l'amico Edmondo Bruti Liberati lamenta la mancata distinzione tra responsabilità politica per fatti eticamente riprovevoli e responsabilità penale.

A PAGINA 10

DE ANGELIS/1

Dov'è finita la sinistra garantista che dubitò anche di Mambro e Fioravanti?

TIZIANA MAIOLO

Il 19 luglio 1990 Il Manifesto, quotidiano comunista diretto da Valentino Parlato, titolò "Lo scandalo di una sentenza giusta".

A PAGINA 2

DA ANGELIS/2

Verini (Pd): «La strage fu fascista È ora che la destra recida le sue radici»

RICCARDO TRIPEPI

«Auspico che in Italia si arrivi ad una destra che faccia fino in fondo i conti con la propria storia. C'è bisogno che Meloni faccia questo salto», spiega Walter Verini.

A PAGINA 3



INTERVISTA A GIOVANNI ORSINA

«La premier Meloni è forte (anche) perché i suo avversari sono molto, molto deboli...»

«Meloni è molto forte perché sui terreni che contano si è mossa bene. Ed è forte perché i suoi avversari che alleati sono molto deboli. In Italia se sei troppo forte ti saltano tutti addosso», spiega il politologo Giovanni Orsina al Dubbio.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 4

LA POLEMICA

E se tornassimo a parlare di amnistia?

ALESSANDRO DIDDI

Si parla molto in questi giorni del possibile fallimento degli obiettivi che il Governo Draghi aveva posto per rientrare nei parametri europei richiesti dal Pnrr.

A PAGINA 11

CALABRIA ANNO ZERO

Inchieste flop e scioglimenti copia-incolla

DOMENICO FORGIONE

Le considerazioni dall'ex vicesindaca di Rende Marta Petruszewicz, hanno aperto un interessante dibattito.

A PAGINA 6

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 1,5 euro

Anno VIII numero 179

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINALE 12016

ISSN 2498-6008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) - 772499-600009





a pag. 30

AVVOCATI

Si svolgerà il 12 dicembre 2023 la prova scritta per l'esame di abilitazione alla professione forense

Fiscaro a pag. 32

**La Afd tedesca sta diventando un pericolo per l'Europa
Al congresso di domenica sono cresciuti gli estremisti**

Roberto Giardina a pag. 13

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Riforma fiscale con 170 guru

Pronto il decreto con la nomina delle 13 commissioni che dovranno dare attuazione alla legge delega. Alcune delle nuove norme saranno al via dal primo gennaio 2024

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Arte culinaria - Il ddl sull'onorificenza maestro dell'arte della cucina italiana

Fisco - Il decreto sulla nomina delle commissioni per la riforma fiscale

Fisco - Il modello dell'Agenzia delle entrate per la regolazione delle cripto attività

Tredici commissioni in cui siederanno circa 170 esperti della fiscalità. A supervisionare un comitato tecnico per l'attuazione della riforma. Quest'ultimo, la vera e propria cabina di regia, si articolerà nel comitato di coordinamento generale, e in una segreteria tecnica. Leo: la riforma della riscossione, del contenzioso e delle sanzioni, gli accordi con il fisco per imprese, partite Iva e professionisti al debutto dal gennaio 2024.

Bartelli alle pagine 25 e 27

IN ITALIA

Boom degli hotel di lusso. Crescono i prezzi e anche i clienti

Galli a pag. 15

Golpe in Niger: gli africani vogliono Putin? Lasciamogli fare anche questa esperienza



Se l'Europa non interviene in Africa per salvarla dal terrorismo jihadista ed oggi dal colpo di Stato in Niger, non è perché non ne ha la forza; è perché non ne ha la legittimazione. Oggi in quel continente essa non potrebbe neanche regolare il traffico automobilistico. La cosa migliore che può fare è tenersene lontana. Quale il futuro? Date agli africani il tempo di assaggiare concretamente il colonialismo economico cinese e l'istinto di oppressione russo, e li vedrete rinsavire. Speriamo che Putin, cui loro inneggiano, vada a governarli direttamente. Il risultato sarà lo stesso amore per la Russia che hanno la Polonia e gli Stati Baltici.

Pardo a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin è da più di un anno che martella tutte le città ucraine, compresa Kiev. La Russia infatti usa tutti gli strumenti bellici più devastanti con artiglieria pesante, bombe a grappolo, missili anche supersonici, droni, squadriglie di bombardieri, caccia ed elicotteri. Ciò nonostante la Russia pretende (in virtù di non si sa quale principio) di non essere colpita nel suo territorio dall'Ucraina. A lungo, questa richiesta è stata accolta. Ma adesso Zelensky ha smesso di fare da punching ball. Le grandi navi russe del Mar Nero, da vistose minacce, si sono trasformate in facili obiettivi. I droni ucraini sono arrivati a colpire Mosca. Non riescono a distruggere come le bombe russe, ma fanno sapere alla popolazione che c'è una guerra. Per non far loro sapere nulla, Putin, violando la legge che presuppone anche in Russia l'uguaglianza fra i cittadini, ha usato come carne da macello quasi solo i giovani coscritti delle repubbliche più povere e lontane in modo che le bare non suscitino scalpore e possibili rivolte come succederebbe se arrivassero a Mosca o a San Pietroburgo.

PER I PACCHETTI DELPHINA

TUFFATI QUI:



NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

Prenota senza pensieri la tua vacanza sul mare nel Nord Sardegna con la comodità di un pacchetto Delphina hotels & resorts. Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards. Vivi l'ospitalità autentica in luoghi unici a un prezzo vantaggioso. Il tuo Amico in Sardegna ti porta in Gallura nel modo che preferisci: traghetto, volo con transfer o noleggio auto. E con l'Offerta Famiglia è ancora più vantaggioso.

PACCHETTI SENZA PENSIERI

7 notti + traghetto A/R con auto e cabina*:

agosto a partire da **1.250 €** e **settembre** a partire da **910 €** p.p.

7 notti + noleggio auto con polizza Kasco Full:

agosto a partire da **1.200 €** e **settembre** a partire da **820 €** p.p.

Esempi basati sul Resort & SPA Le Dune con colazione e cena in camera standard, 1 bimbo fino a 6 anni non compiuti gratis, tasse e quota di iscrizione con assicurazione.

*Con partenza da Livorno, cabina quadrupla interna.



ITALY'S LEADING
HOTELS & RESORTS
GREEN INDEPENDENT
HOTEL GROUP





Per ritirare la carta **Dedicata a te**, quella da **1 euro** al giorno, il Comune di **Massa** impone la **fila** al Municipio e poi alle Poste. I **poveri** prima mazziati e poi **derisi**



KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Martedì 8 agosto 2023 - Anno 15 - n° 217
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CASO PUGLIA 10 mln dall'Asl e voli di Stato Ombre sui milioni per la bimba malata

Da oltre un decennio le lunghe e costose cure a Cleveland (e non solo) per l'ormai 14enne sono pagate in gran parte dalla sanità pubblica. Che rimborsa anche la madre e il fratellastro, residenti con la ragazzina negli Usa

SELVAGGIA LUCARELLI A PAG. 16



NESSUNO SI VACCINA PIÙ Via l'isolamento ai positivi: a che punto è il Covid



RONCHETTI A PAG. 8

TURCHIA: TREGUA SUBITO Con la guerra aziende europee a -100 miliardi



BONETTI A PAG. 6-7

Sotto le sparate, niente

» Marco Travaglio

Si pensava che, coronato il sogno del potere dopo lunga e penosa opposizione, i post(?)fascisti si accontentassero limitando al minimo le esternazioni "identitarie". Che erano comprensibili quando erano ghettizzati dall'"arco costituzionale", ma ora che sono al governo possono rivelarsi controproducenti. Eppure parlano e straparano più ora di prima. L'uscita di De Angelis sulla strage di Bologna, la sparata tragicomica di La Russa sui nazifascisti di via Rasella ("una banda musicale di semipensionati"), l'incontinenza di Sanguiliano&C. in ansia da "egemonia culturale", la querela della sorella d'Italia alla vignetta di Nat, la tabula rasa di qualsiasi voce dissonante in Rai. Il perché di questo tafazzismo, che fa impallidire persino un primatista mondiale come Fassino e crea guai e imbarazzi alla lunga marcia di accreditamento di Giorgia Meloni presso l'establishment italiano e internazionale, ha una spiegazione tutta politica: ed è proprio l'inchino permanente della premier alle élite nazionali, europee e americane.

La destra antiatlantista e multilaterale, appena al governo, è divenuta turboatlantista e unilaterale. La destra sociale s'è trasformata in asociale e antisociale. La destra legalitaria che tifava Borsellino, Di Pietro e Gratteri s'è rivelata impunitaria e berlusconiana (quando la Meloni avvisò B. di non essere ricattabile diceva il vero; poi però nominò alla Giustizia il berlusclone Nordio senza bisogno di ricatti). La destra che strillava alle cancellerie e ai falchi europei "la pacchia è finita", intendeva "per gli italiani", visto che ha sposato e persino scavalcato l'austerità selettiva anti-poveri e pro-ricchi. La destra sovranista ha venduto, anzi regalato la nostra sovranità a Bruxelles e a Washington, meritandosi le lodi di Monti e degli altri alfieri dell'establishment. Non è il consueto bagno di realtà imposto agli anti-sistema dall'ingresso nel sistema. È un'inversione a U che rinnega non solo le promesse elettorali, ma la natura stessa della destra. E costringe i suoi uomini a rassicurare la base come possono. Non potendolo fare con atti di governo, visto che le decisioni importanti le hanno appaltate all'estero, lo fanno a parole, piantando bandierine con un'escalation di sparate che a noi sembra scomposta e suicida, ma ai melones serve a tener buoni i militanti: tranquilli, nessun tradimento, tutto procede secondo i piani nella massima coerenza. Purtroppo per loro, gli elettori fanno la spesa e i conti a fine mese (quelli che hanno qualcosa da contare), vedono i migranti quintuplicati, vivono nel mondo reale. E sempre più si accorgeranno che, sotto le sparate, niente. Chissà che prima o poi lo capisca anche la sinistra e la smetta di fare opposizione sulle parole anziché sui fatti.

DESTRA IMPUNITARIA MELONI & C. SMANTELLANO LA LEGGE SEVERINO

I sindaci condannati resteranno in carica



TASSISTI IN SCIOPERO IL GOVERNO SALVA GLI AMMINISTRATORI LOCALI E SCONTENTA GLI AUTISTI

GIARELLI E SALVINI A PAG. 3

DOPO IL COMLOTTO-BUFALA ANTI-CROSETTO Piantedosi usa il Garante della Privacy per smontare i controlli antiriciclaggio

COTTONE A PAG. 5

IL VICEMINISTRO FDI: "NESSUN CONFLITTO" Leo ingaggia 5 collaboratori e amici del suo studio per la riforma fiscale

DI FOGGIA A PAG. 4-5

» "CHIARI DI LUNA"

Il mio Walter: belle donne, gag, coca e san Pio

» Massimo Fini

La carriera di Walter Chiari inizia con un'imitazione di Hitler. Uscito 20enne dalla guerra senz'arte né parte, anzi con una detenzione nel campo prigionieri americano di Coltano.

A PAG. 18

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** L'allarme nero vale poco a pag. 14
- **Amendola** Inceneritori: errori di Tar a pag. 11
- **Orsini** Nato larga e Ucraina stretta a pag. 11
- **Cannavò** A che gioco gioca la Cina a pag. 7
- **Tomassini** Un assegno da scialare a pag. 9
- **Scanzi** Gasparri si crede Al Pacino a pag. 11

AFRICA GOLPE DOPO GOLPE

Etiopia, la guerra civile si riaccende

ZUNINI A PAG. 15

NEGAZIONISTI SU BOLOGNA

De Angelis si scusa Ma anche sinistra e radicali con i Nar

FERASIN A PAG. 14

La cattiveria

Strage di Bologna: Marcello De Angelis ha già chiesto scusa. Da Giordano Bruno a Blanco è un attimo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

È MORTO A 92 ANNI

Scomparso Tronti il comunista mai vinto, ma sconfitto

MANNUCCI E PALOMBI A PAG. 17

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

[Denunciato dai carabinieri 44enne romagnolo](#)

Giovane umbro sotto ricatto dopo la telefonata erotica

A pagina 12

[Assisi](#)

Nubifragio Sopralluoghi sul Tescio

A pagina 10

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Tragedia in vacanza, muore a 21 anni

Il giovane, ternano, aveva riportato lesioni gravissime alla testa dopo un tuffo all'Argentario. Donati gli organi A pagina 2



FEDERALBERGHI: «AGOSTO SENZA RICHIESTE. SPERIAMO NELLA RIPRESA D'AUTUNNO»

TURISMO IN FRENATA

Nucci a pagina 6

Il presidente Fittuccia: «A luglio Perugia si è salvata con Umbria Jazz, ma ora è 'vuota' Nel 2022 in questo stesso mese camere piene al 65-70%, adesso siamo al trenta...»

[A Perugia e Corciano](#)

Allarme spaccate Raffica di colpi Caccia agli autori «Abbiamo paura»

A pagina 3

LA PROPOSTA

«Droni anti-incendi Prevenzione e taglio dei costi d'intervento»

A pagina 9

[Foligno](#)

Alla Quintana di Ascoli l'agonia di un altro cavallo Infuria la polemica

Orfei a pagina 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[Presidente provincia Terni 'salvata' dalla polizia](#)

Insulti social alla Pernazza Individuato il responsabile

A pagina 15

[Alla stazione di Sant'Anna](#)

Incubo-balordi «Qui bivacchi e violenza»

Esercenti e residenti esasperati dopo l'aggressione di uno sbandato ai passanti

S. Angelici a pagina 5

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

3 0 8 0 8
9 4 7 7 0 3 9 1 1 6 9 9 0 1 5

tlc
TELEFONIA SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

tlc
INTERNET SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

Martedì 8 agosto 2023
Anno LXXIX - Numero 217 - € 1,20
San Domenico

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aiuti alle famiglie per i mutui

Il governo vara un'imposta sugli extraprofitti delle banche per arginare il caro tassi

«Norma di equità sociale È una risposta all'aumento del costo del denaro»

Arrivano anche più licenze taxi e poteri straordinari a Gualtieri per le metro del Giubileo

Spettacolo

Roma capitale dei concerti

Estate boom per i Live Incassi record ma anche tanti disagi

Finamore, Verucci e Novelli alle pagine 16 e 17

Torre Angela

Incontro hot diventa incubo

Al posto della prostituta trova tre balordi che lo picchiano

Sereni a pagina 21

Vaticano

La Curia nomina i nuovi parroci

Dal Papa una lettera di sostegno a ogni sacerdote

Conti a pagina 20

Ostia

Il mare si mangia il lido dei Vip

Scompare l'arenile del V-lounge preferito dai politici



Zavatta a pagina 19

COMMENTI

• **MAZZONI**
Dopo il caso Rovereto è allarme rosso per la sicurezza

• **FERRONI**
La coesistenza di danno e piacere nella politica italiana

• **BAILOR**
A destra gli esami devono finire

a pagina 13

Il Tempo di Oshø

Selfie di Ferragni sulla spiaggia libera Ira dei follower: «Sei lì per fare notizia»



Gentile a pagina 10

Nonostante il mea culpa la sinistra insiste nell'invocare le dimissioni De Angelis incontra Rocca e si scusa

Zanzara killer

Secondo morto per West Nile Contagi in crescita

a pagina 8

... Parziale dietrofront di Marcello de Angelis, responsabile comunicazione della Regione Lazio, dopo le dichiarazioni sulla strage di Bologna. «Intendo scusarmi con quelli a cui ho provocato disagi, trascinandoli in una situazione che ha assunto dimensioni per me inimmaginabili» ha scritto in un post. Ma alle opposizioni non basta e chiedono le sue dimissioni.

Frasca a pagina 4

... Via libera dal Cdm al prelievo sugli extraprofitti delle banche, limitato al 2023. Gli introiti andranno all'aiuto per i mutui prima casa e al taglio delle tasse. Il ministro Salvini ipotizza un gettito di alcuni miliardi. Trae le altre misure anche l'aumento delle licenze taxi e più poteri al sindaco Gualtieri per realizzare le metro di Roma in vista del Giubileo.

Di Capua e Ventura alle pagine 2 e 3

Condannato il clan del Pilastro Salvini aveva citofonato a un vero spacciatore

Campigli a pagina 5

Roghi in Sardegna

Ancora fiamme in spiaggia Parte la caccia ai piromani

Bruni a pagina 8

Lutto nell'editoria

Addio a Montanari Dalla sua matita nacque Dylan Dog



Fraja a pagina 22

SSAGG
IDROTERMO SANITARI

Gli specialisti degli impianti idrotermosanitari a Rieti

Via Della Ripresa, 107
02100 RIETI

Tel. 0746 485472

ssaggidrotermosanitari.com

Consigli non richiesti
DI CICISBEO

L'estate televisiva è il regno delle repliche, e domenica sera mi è capitato di vedere quella di «Le ragazze», un programma ben fatto che racconta in modo originale storie di donne, tra cui spiccava quella di un'insegnante fiorentina che visse in prima persona le drammatiche giornate del G8 di Genova. Un'esperienza traumatica, la sua, perché la sua volontà di manifestare pacificamente nella piazza tematica dei Cobas fu travolta prima dall'arrivo dei black-bloc, «presenze esterne vestite di nero che distrussero tutto», e poi dalle (...)

Segue a pagina 13

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

IL CASO STRAGE DI BOLOGNA De Angelis si scusa Ma anche la sinistra la pensava come lui

L'ipocrisia di chi ora si scandalizza e ieri dubitava delle sentenze

Massimo Malpica e Matteo Sacchi

■ «Non certo felice». Così il governatore laziale Francesco Rocca descrive lo stato d'animo della premier, Giorgia Meloni, in seguito alla polemica sulla strage di Bologna del responsabile della comunicazione della Regione, Marcello De Angelis.

con Digiorio da pagina 6 a pagina 8
e un intervento di De Angelis a pagina 7

QUEL DOPPIOPESISMO CHE CI PORTA INDIETRO

di Alessandro Gnocchi

Mentre il mondo si prepara a entrare nel futuro sulla scia di un'imprevedibile rivoluzione tecnologica, l'Italia resta ferocemente avvinghiata alle rivoluzioni abortite del XX Secolo. Ci siamo addirittura presi la briga di cambiare millennio, ma il Novecento, che doveva essere il «secolo breve», si è rivelato interminabile e ci costringe a duellare con armi spuntate come le vecchie ideologie. Peggio, spinge qualcuno a ragionare con i vecchi schemi quali il doppiopesismo, la superiorità antropologica di una parte, sappiamo quale, la cultura come terreno di scontro ed esclusione. Invece di andare avanti, torniamo indietro. Gli anni di piombo sono ancora una ferita aperta e inevitabilmente se ne discute.

A questo proposito, spiace leggere articoli su articoli, nei giornali di sinistra, che rimettono in discussione verità storiche acquisite a fatica. Prima, però, diamo una occhiata al centrodestra. Quasi ogni giorno, un compagno di partito di Giorgia Meloni si sveglia e ne spara una grossa, forse pensando di essere al bar e non al governo. Cosa che mette in cattiva luce non solo la incolpevole Meloni ma anche tutti coloro che buttano sul tavolo argomentazioni serie. La legittima critica all'avversario, nelle mani della sinistra, diventa l'occasione per un risciacquo della propria coscienza collettiva e per un revisionismo in malafede. Così, in seguito al caso di Marcello De Angelis, e delle sue dichiarazioni sulla strage di Bologna, è capitato di leggere grottesche ricostruzioni degli anni di piombo. Da una parte, il terrorismo rosso, che lottava contro il Partito comunista e che dal Partito comunista fu sconfitto. Dall'altra, il terrorismo nero, che era contiguo al Movimento sociale e ora a Fratelli d'Italia, incapace di recidere le radici. Il Partito comunista prima e quello Democratico dopo, invece, sono usciti lindi dagli anni di piombo. A parte questo, sembrava ormai acclarato che le Brigate Rosse appartenessero all'album di famiglia del Partito comunista. Lo scrisse Rossana Rossanda sul *Manifesto*, nel 1978: «In verità, chiunque sia stato comunista negli anni Cinquanta riconosce di colpo il nuovo linguaggio delle Brigate Rosse. Sembra di sfogliare l'album di famiglia: ci sono tutti gli ingredienti che ci vennero propinati nei corsi Stalin e Zdanov di felice memoria». Le Brigate Rosse lottavano contro l'imperialismo delle multinazionali, contro lo Stato borghese e i suoi servitori, in una visione paranoica e violenta della realtà. Eppure alcuni ex terroristi hanno avuto perfino incarichi pubblici, dopo la necessaria redenzione. Bisognerà rispiegare tutto da capo ai sedicenti intellettuali. Nel frattempo osserviamo un fatto. A destra, nessuno si sogna di usare legami col terrorismo, ormai dissolti dalla storia, per contestare il Partito democratico. A sinistra, invece, Giorgia Meloni è indicata come capo di Fratelli d'Italia, che non sarebbe un partito in transito verso una moderna forma di conservatorismo, ma una banda di reduci della stagione delle bombe e di loro ammiratori.

MANOVRE D'ESTATE

GOVERNO ROBIN HOOD

Più tasse alle banche, meno agli italiani

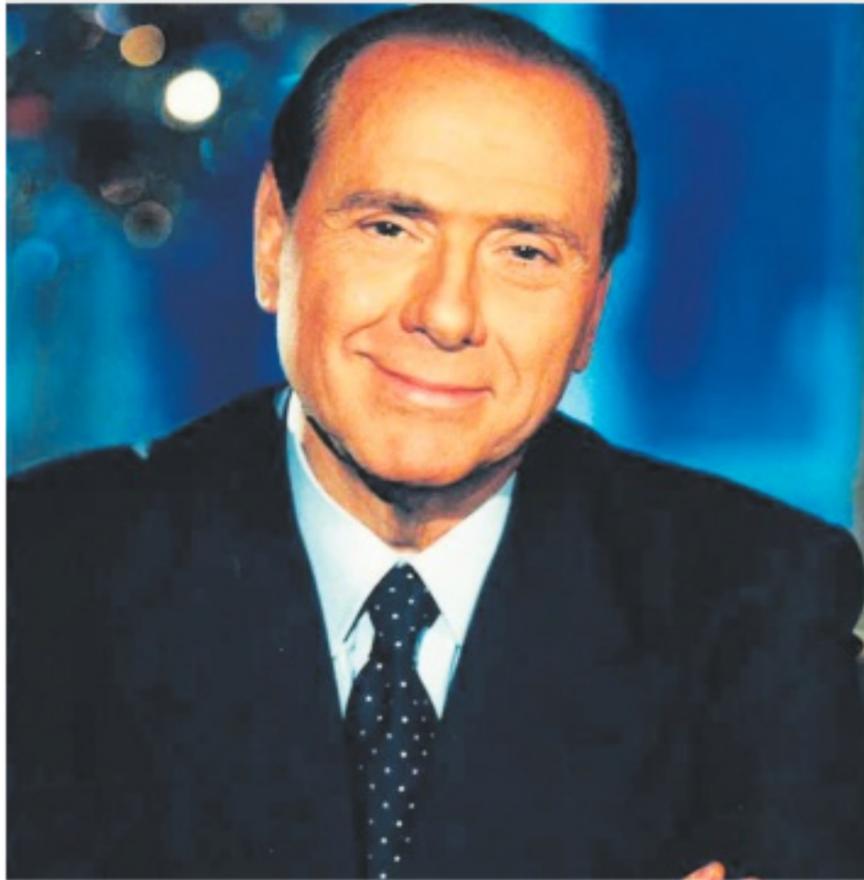
- Taxi, via libera all'aumento del 20% delle licenze
- Caro voli, stretta sugli algoritmi e sulle speculazioni
- Ponte, deroghe agli stipendi per pagare i super-esperti
- Intercettazioni, più sicurezza sulla gestione dei dati

STASERA SI GIOCA IL TROFEO BERLUSCONI

Monza-Milan, la partita di Silvio Una coppa nata per amore del calcio

di Franco Ordine e Elia Pagnoni

alle pagine 12-13



RICORDO Silvio Berlusconi, oggi il primo trofeo in suo onore

di Massimiliano Scafi

■ Dai granchi blu alla peronospora. Ma ce n'è anche per i piromani e soprattutto per i taxi, che infatti salgono sulle barricate. Poi il caro voli, la deroga al tetto per i compensi per i manager del ponte dello Stretto. E infine la tassa sugli extra-profitti delle banche. C'è un po' di tutto nell'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze.

con Manti e Zurlo da pagina 2 a pagina 4

NUOVI EQUILIBRI A BRUXELLES

Weber apre alla Meloni ma resta complicato l'asse Ppe-conservatori

Adalberto Signore a pagina 5

IL CONFRONTO CON L'ESECUTIVO

Dialogo sul salario minimo La mano tesa del governo ora spiazza Pd e grillini

Laura Cesaretti a pagina 11

L'INTERVISTA: LUIGI SBARRA (CISL)

«Landini sbaglia Lo sciopero preventivo non serve a chi lavora»

Gian Maria De Francesco a pagina 11

PREPARAVA UN ATTACCO A MYKOLAIV

«Trappola mortale per Zelensky» Arrestata una spia dei russi

Matteo Basile e Andrea Cuomo

■ Lavorava in un negozio di una base militare a Ochakov, nella regione di Mykolaiv. Ma era un impiego di copertura. Il suo compito era raccogliere informazioni più possibile precise su un viaggio di Volodymyr Zelensky proprio a Mykolaiv. Un viaggio che per i servizi segreti di Mosca avrebbe dovuto essere l'ultimo.

a pagina 14

IL SUICIDIO DI LUCA RUFFINO

«Non era malato»: un mistero la morte del presidente di Visibilia

Cristina Bassi e Giannino della Frattina

■ Nessuna grave malattia, nessuna depressione certificata da un medico. Il suicidio di Luca Giuseppe Reale Ruffino, presidente di Visibilia, ha colpito chi lo conosceva «come un fulmine a ciel sereno», dichiara una fonte. E da queste basi parte anche l'inchiesta aperta dalla Procura di Milano per l'ipotesi di istigazione al suicidio.

a pagina 18

IRONIA NOIR NEL MIRINO

Taffo, una polemica tutta da ridere tra pompe funebri

Massimiliano Parente a pagina 25

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



La guida veloce

Da oggi con Il Sole «Speciale Delega»: focus sulle novità per Irpef e tredicesime. Domani gli autonomi

Al via gli approfondimenti di «Speciale Delega», la guida rapida del Sole sulla riforma. Oggi novità su Irpef e tredicesime. Domani gli autonomi. — Servizio a pagina 10-11



VALLEVERDE

FTSE MIB **28547,61 -0,14%** | SPREAD BUND 10Y **168,40 +2,40** | SOLE24ESG MORN. **1209,98 -0,65%** | SOLE40 MORN. **1027,07 -0,08%** | **Indici & Numeri → p. 25-29**

Banche, tassa del 40% sui profitti Villette e 110%, proroga al 31 dicembre

Ok al Dl omnibus

Nel 2024 prelievo speciale sugli istituti di credito. Più tempo al superbonus

Arriva la riforma per i taxi, ma la rivolta dei sindacati blocca le doppie licenze

Faro del Quirinale sul Dl Al via la spending review: proposte per il 10 settembre

Doccia fredda sul sistema bancario. Il Consiglio dei ministri introduce un prelievo del 40% sui profitti delle banche, alla luce dei maxi utili maturati nel primo semestre. La misura, portata in Cdm dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è stata illustrata dal ministro Salvini. «Gli introiti andranno all'aiuto per i mutui prima casa e al taglio delle tasse», ha spiegato. Arriva la riforma per i taxi ma non la doppia licenza, bloccata dalle proteste degli autisti. Via anche alla proroga del 110% al 31 dicembre per le villette. **Fotina e Mobili** — a pag. 2

I FOCUS

IMPRESE

Fondi per lo sviluppo dell'industria dei chip Golden power estesa — a pag. 2

TRASPORTO AEREO

Paletti sul caro voli Proroga della Cigs per gli ex Alitalia **Giorgio Pogliotti** — a pag. 3

INFRASTRUTTURE

Ponte di Messina, salta il tetto per gli stipendi oltre i 240mila euro **Flavia Landolfi** — a pag. 2

EFFETTO INFLAZIONE

Caro materiali, in vista più ristori ma non per tutti — a pag. 2

Reati con metodo mafioso, intercettazioni più facili

Decreto giustizia

Ok a un Dl che permetterà di svolgere operazioni di ascolto più snelle

Si allarga a nuovi reati la possibilità di effettuare intercettazioni secondo i più ampi e flessibili criteri previsti nelle indagini di mafia. È l'effetto della norma, annunciata dalla premier Giorgia Meloni, inserita nel decreto legge approvato ieri dall'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva. **Giovanni Negri** — a pag. 5

25

GLI INTERVENTI

I progetti che sono previsti nel nuovo piano triennale

DIGITALE

Per la banda ultralarga nuovo piano da 2,8 miliardi

Carmine Fotina — a pag. 6



PROGETTO HI TECH

Leonardo pronta per le gare negli Usa: l'elicottero digitale è operativo

Raoul de Forcade

— a pag. 16

Il gemello digitale. Il digital twin consente di disporre di una macchina virtuale per operare sulla configurazione dei velivoli, sullo sviluppo della progettazione, sul training digitale e sulla manutenzione predittiva prevenendo eventuali guasti

Rete Telecom, Kkr chiama il fondo pensione canadese

Tlc

Il colosso CPPIB contattato dal big Usa per partecipare all'investimento in Netco

L'americana Kkr apre il dossier della Rete Tim ai canadesi di CPPIB. Il più grande fondo pensione pubblico del Canada, che gestisce in totale 400 miliardi di euro sarebbe stato contattato dal fondo Usa per partecipare all'investimento in Netco. Il via libera all'ingresso nella Rete Tim di CPPIB potrebbe arrivare a stretto giro nelle prossime settimane. **Mariglia Mangano** — a pag. 20

REAL ESTATE A MILANO

Coima cede ai tedeschi di Union Palazzo San Fedele per 200 milioni

Laura Cavestri — a pag. 22

PANORAMA

FINO A FEBBRAIO 2024

Assegno unico anche senza domanda a chi perde il Rdc

I nuclei familiari con figli maggiorenni, a cui quest'anno viene sospeso il reddito di cittadinanza (Rdc) dopo l'erogazione della settima mensilità, continueranno a ricevere l'assegno unico e universale (Auu) fino a febbraio 2024, anche se non presenteranno la relativa domanda. L'indicazione è fornita dall'Inps con il messaggio 2896/2023 pubblicato ieri che modifica le istruzioni precedenti. — a pagina 24

LA STRAGE DI BOLOGNA

Scuse di De Angelis, opposizioni all'attacco

Arrivano le scuse di Marcello De Angelis, responsabile comunicazione della Regione Lazio, dopo le parole sulla strage di Bologna. Le opposizioni chiedono le dimissioni. — a pagina 10



L'INTERVENTO

L'EXPORT AGRICOLO PUÒ ARRIVARE A 100 MILIARDI

di **Massimiliano Giansanti**
— a pagina 17

RECOVERY

La revisione del Pnrr all'esame della Ue

Al via l'esame da parte dell'Ue dell'attesa revisione del Pnrr. Tra due mesi la risposta. Regioni e comuni contro la revisione. Fitto: «Nessun intervento sarà defanziato». — a pagina 10

TREGUA FISCALE

Sanatoria criptoalute: domande entro novembre

Sanatoria delle criptoalute al 30 novembre. Le Entrate (provvedimento 290480/2023) hanno disciplinato contenuto del modello, termini e modalità della definizione. — a pagina 23

DA OGGI CON IL SOLE

La guida. «Fiscalità e valutazione d'azienda» è in vendita da oggi a 10,90 euro più il prezzo del quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

SIAMO SEMPRE APERTI AD AGOSTO

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

Augura a tutti Buone Vacanze!

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

TURISMO E FAMIGLIE
Quattro miliardi, ecco il conto dell'inflazione sulle vacanze

Chierchia e Deganello
— a pag. 7

QUARANTENA PER I POSITIVI ABOLITA (IN GRAVE RITARDO) CADE L'ULTIMA RESTRIZIONE ORFANI DEL COVID IN LUTTO

Dai Ceo dell'industria farmaceutica all'Oms, dall'Ema alle virostar de noantri, si moltiplicano gli allarmi per un futuro boom di contagi e pandemie in arrivo. Più che di previsioni (mai azzeccate) si tratta di nostalgia

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Mentre il governo decide di abolire la quarantena per i positivi, si moltiplicano gli appelli degli orfani del Covid, i quali lanciano allarmi su possibili nuove pandemie e sollecitano nuove misure di prevenzione. Ad avere una diffusa nostalgia del periodo in cui i lockdown e i vaccini erano obbligatori, sono ovviamente le industrie farmaceutiche, che nel periodo 2020 e 2021 hanno fatto affari d'oro. Albert Bourla, amministratore delegato di Pfizer, qualche settimana fa ha rassicurato gli azionisti di fronte ai magri guadagni dell'anno, promettendo che nel prossimo futuro, grazie ai vaccini, le cose sarebbero andate meglio. A fronte di ricavi previsti per 13,27 (...)

segue a pagina 3

La speronatrice neo climatologa spacca anche la sinistra tedesca

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 5



DERIVA PERICOLOSA 2.400 svizzere hanno caldo e fan processare il loro governo

di ALESSANDRO RICO



■ In Svizzera fa troppo caldo, lamenta un drappello di attiviste over 64 che, tre anni fa, hanno fatto causa al governo, che non si sarebbe speso abbastanza per limitare le emissioni climateranti. Sul caso dovrà pronunciarsi la Corte europea dei diritti dell'uomo. E il *New York Times* si fionda sulla vicenda, a scoppio ritardato, per dare slancio alla nuova campagna degli ambientalisti: se a imporre la transizione verde non dovessero bastare la Bidenomics e le direttive di Bruxelles, dovranno pensarci i tribunali. Quelli nazionali, o le corti internazionali, che scavalcheranno i governi. Alla faccia della democrazia.

a pagina 4

CANCELLATA TAIWAN Ong ecologiste prone alla Cina che inquina e fa affari col green

di FRANCESCO BONAZZI



■ Combattono in tutto l'Occidente per un ambiente migliore, ma poi cancellano Taiwan dalle loro cartine per non dispiacere Pechino e il governo del Partito comunista cinese. Sono le Ong europee e americane, specializzate nella lotta contro il cambiamento climatico. Forse sperano di poter ammansire il Dragone, per cui Taiwan sarebbe semplicemente una delle tante provincie della Cina, ma alla fine riescono a incidere solo sull'agenda delle democrazie occidentali. Così la Cina continua a inquinare mezzo pianeta come al solito, ma in compenso (...)

segue a pagina 4

Giallo dei rumeni a capo delle ditte «osservate»

I due amministratori delle aziende che Crosetto condivide con i Mangione si sono dimessi il giorno dopo il voto di fiducia al Senato. Il tenente Striano stava indagando su di loro. Un socio dice di non saperne niente

ERA SUBENTRATO ALLA SANTANCHÈ

Il presidente suicida non era malato Visibilia perde in Borsa oltre il 30%

di FRANÇOIS DE TONQUÉDEC



■ Non era gravemente malato, come si era pensato, il presidente e ad di Visibilia, Luca Ruffino, che si è ucci-

so con un colpo di pistola nella notte tra venerdì e sabato. Trovati alcuni biglietti vicini al corpo: nessun riferimento, pare, all'inchiesta sulla Santanchè. Ieri il titolo di Visibilia è crollato in Borsa del 30,54%.

a pagina 10

di GIACOMO AMADORI

■ Le investigazioni per riciclaggio del cinquantottenne tenente Pasquale Striano legate ai flussi finanziari dei fratelli Gaetano e Giovanni Mangione, soci del ministro della Difesa Guido Crosetto, si stavano concentrando su due cittadini rumeni, probabilmente imparentati. Ma le sue indagini non si sono concluse. Infatti dopo l'arrivo del nuovo procuratore Antimafia Giovanni Melillo (...)

segue a pagina 9

CDM: BANCHE, SÌ AL PRELIEVO EXTRAPROFITTI

Più soldi ai tecnici del Ponte e più taxi Ma i tassisti minacciano lo sciopero

di MAURO BAZZUCCHI



■ Lungo cdm: spunta la possibilità per i Comuni di dare il 20% di licenze in più per i taxi. La categoria mi-

naccia scioperi. Altre misure su Giubileo, tariffe aeree, golden power. Addio al tetto agli stipendi per i dirigenti della società che dovrà realizzare il Ponte sullo Stretto e sì al prelievo sugli extraprofitto delle banche.

a pagina 8

IL CANCELLIERE AUSTRIACO SI ACCORGE CHE IL CASH È LIBERTÀ E LO VUOL METTERE IN COSTITUZIONE

Pagare in contanti è un diritto. Almeno a Vienna

di PAOLO DEL DEBBIO



■ Il Cancelliere austriaco Karl Nehammer ha dichiarato l'intenzione di rendere un diritto costituzionale la facoltà di pagare in contanti. Questo non esclude, ovviamente, il pagamento con tutte le altre forme di moneta, ma ribadisce un principio di libertà che dovrebbe valere per tutti e che viene da un Paese (...)

segue a pagina 12

TASSI SUICIDI

Gli economisti: «La Bce uccide l'economia e gonfia pure l'inflazione»

di GIUSEPPE LITURRI



■ Le critiche alla politica di rialzo dei tassi della Lagarde arrivano dalla stessa Bce (Pannetta) e dai maggiori centri d'opinione economica del mondo. Non solo gli effetti dell'aggressività sul costo del denaro sono devastanti, ma pure controproducenti rispetto alla stessa inflazione. Cambierà qualcosa?

a pagina 13

CHOC A ROVERETO

Il nigeriano assassino non era stato espulso per un cavillo

FABIO AMENDOLARA
a pagina 14

Agostino Ghiglia
con la collaborazione di Alessandro Geronzi e Silvia Soglia

Educazione civica digitale

Abbecedario essenziale

Professione di Guido Sacco

APG&CO
EDUCATION

Editoriale

Dalla Gmg "carica" per la pace
DIPLOMAZIA POPOLARE

ANDREA RICCARDI

Le Giornate Mondiali della Gioventù di Lisbona hanno mostrato un popolo di tanti Paesi del mondo: i giovani, figli di nazioni diverse, alcune addirittura in guerra o in gravi difficoltà. È il popolo della Chiesa, unito attorno al Papa e che, con lui, ha guardato al futuro con uno sguardo comune, nonostante le differenti provenienze, talvolta persino gli antagonismi. Una festa dell'unità, che la Chiesa vive sempre, anche nei giorni feriali o difficili. Dove c'è unità, ci dev'essere pace o almeno convinta aspirazione a essa. Anche per questo, l'unità è tanto importante, più che il protagonismo di una parte. La Chiesa non rinuncia alla pace nemmeno in mezzo alla guerra. Anzi prega per la pace, la cerca, aiuta quanti soffrono. Questa è la storia della Chiesa cattolica nel Novecento e nel nostro secolo. Dopo l'aggressione russa dell'Ucraina, papa Francesco ha parlato costantemente sul conflitto. Un recente gesto, che ha espresso bene la sua convinta ricerca della pace, è stata la missione affidata al cardinale Zuppi. Il Papa, in un'intervista a "Vida Nueva", l'ha chiamata «offensiva di pace». Non ha temuto di tracciare un bilancio: Zuppi «sta lavorando molto come responsabile dei colloqui. È già andato a Kiev - ha detto -, dove si mantiene l'idea della vittoria senza optare per la mediazione. È stato anche a Mosca, dove ha trovato un atteggiamento che potremmo definire diplomatico da parte della Russia. Il progresso più significativo che è stato realizzato riguarda il ritorno dei bambini ucraini nel loro Paese». Dopo Washington e l'importante incontro con il presidente Biden, l'offensiva di pace non si ferma, forse si sposterà a Pechino o altrove.

continua a pagina 15

Editoriale

La Gmg, i ragazzi e noi
ADESSO ASCOLTIAMOLI

FRANCESCO OGNIBENE

Ora che i giovani hanno parlato, forte e chiaro, servirebbe ascoltarli. Perché loro a Lisbona le cose le hanno fatte per bene, una settimana a tutta, prendendo sul serio ogni aspetto della Giornata mondiale appena conclusa: da quelli di festa e di massa ai momenti spirituali, tutt'altro che marginali o tirati via. In chi li ha frequentati per una settimana nella Gmg finalmente riconquistata questi giovani interiormente sopravvissuti a un'esperienza che ha piegato il mondo intero, e ora sferzati dalle inquietudini di giorni allarmanti, tra guerre ed echi di catastrofi ambientali, si è andata consolidando l'impressione che abbiamo colto al volo un'opportunità globale per fare i conti con la loro vita. Abbiamo passato mesi a dirci che "nulla sarà più come prima" salvo ripartire da dove ci eravamo fermati, già dimentichi di aver creduto che saremmo stati diversi. Ma intanto loro, i nostri figli e nipoti, si erano convinti che avremmo imparato qualcosa dagli avvertimenti lanciati dalla storia a uno stile di vita indifferente e rapace, a rapporti di forza presi come modello, alla resistenza del mondo adulto nel dare ai giovani una buona volta la stima e lo spazio che ha sempre lesinato. Così li abbiamo lasciati in mezzo ai lavori in corso, in attesa che qualcuno mostrasse di volerli ascoltare fino in fondo, facendo loro la proposta giusta. Non è davvero un caso che all'invito di prendere la via di Lisbona per la Gmg - di un amico, del don, del passaparola - ha aderito in molte diocesi il doppio dei ragazzi previsti, incluso chi a Messa dopo il Covid non va più, chi in parrocchia non s'è mai visto, chi dà una mano ma senza impegno.

continua a pagina 15

IL FATTO Nuove tragedie dopo i difficili salvataggi della Guardia costiera nel weekend a Lampedusa

Dalla Tunisia all'Italia partenze senza arrivi

Naufragio con 23 morti e 44 dispersi. In sei mesi 903 vittime, 289 bambini, nel Mediterraneo



DIEGO MOTTA

Nulla è cambiato, almeno per ora. La Tunisia, nonostante accordi e finanziamenti annunciati dall'Europa e dall'Italia per frenare le partenze, resta un porto di partenza aperto per i migranti. E i viaggi significano possibilità sempre più alte di naufragi per chi sogna il Vecchio continente. Le autorità tunisine hanno recuperato ieri sera 23 corpi privi di vita al largo di Sfax, mentre 44 persone risultano ancora disperse. È solo l'ultimo drammatico bilancio di quanto avvenuto nel Canale di Sicilia tra sabato e domenica. I barchini, nonostante il mare in tempesta, erano stati fatti salpare da Sfax e non hanno potuto nemmeno avvicinarsi alle coste italiane. Tunisi sostiene di fare il possibile per fermare l'esodo, ma le Ong accusano: 903 le vittime da inizio 2023.

Mira a pagina 6

GMG Appuntamento in Corea del Sud nel 2027

Il Papa ai giovani: mai soli, non temete

BATURI E FALABRETTI (CEI)
«Un nuovo annuncio Ora tocca agli adulti educare e valorizzare»

Incontro, amicizia, scoperta. Sono tre le parole più utilizzate durante la Gmg di Lisbona appena conclusa. Incontro, dopo le distanze imposte dalla pandemia. Amicizia, perché i ragazzi...

Pozzoli a pagina 3

MIMMO MUOLO
Inviato a Lisbona

La Gmg non è finita. Guarda avanti. Al Giubileo dei giovani nel 2025 e alla prossima tappa di Seul nel 2027. Il doppio annuncio, come è tradizione, arriva al termine della Messa conclusiva. E a darlo al milione e mezzo di giovani intorno al palco nel Parque Tejo è il Papa, nell'entusiasmo generale, specie dei coreani, giunti numerosi a Lisbona, nonostante la distanza. La Gmg assieme al Papa guarda avanti, al futuro, con fiducia.

Alle pagine 2, 3 e 4

DECRETO Licenze temporanee dai Comuni. Imposta sugli extra-profitti del credito

Il governo tassa le banche Compromesso su taxi e voli

Nonostante le raccomandazioni del Quirinale e dei presidenti di Camera e Senato, il Consiglio dei ministri vara due "decreti-omnibus" prima delle ferie. L'annuncio a sorpresa: un prelievo del 40% sugli extraprofitti maturati dalle banche nel 2023. Potrebbe portare tra i 4 e i 6 miliardi. Salvini: li useremo su taglio delle tasse e mutui per la prima casa. L'attesa misura sui taxi si risolve in una mediazione: ok a licenze temporanee e bandi per un 20% di nuove concessioni, ma senza cumulabilità. Voli, confermato l'intervento sugli algoritmi quando i prezzi schizzano. Protestano sia le imprese sia i consumatori: interventi inutili.

Iasevoli nel primopiano a pagina 7

SARDEGNA

I roghi sono dolosi Tra spopolamento ritorsioni e follia

Cugusi a pagina 9

SCADUTO L'ULTIMATUM

Niger, l'Ecovas prende tempo

Zappalà a pagina 12

UCRAINA

Viaggio tra le rovine della città di Kherson

Foschi nel primopiano a pagina 5

Preistorie

Roberto Mussapi

A cinque tese

Un canto misterioso e magico: «Tuo padre giace sul fondo, a cinque tese, e già le sue ossa sono corallo, perle quelli che furono i suoi occhi. Niente di lui è destinato a svanire, ma a subire un mutamento dal mare, in qualche cosa di ricco e strano». Un giovane naufrago si sveglia sulla riva, miracolosamente salvo. Ricorda solo un'improvvisa e furiosa tempesta, gli alberi schiantati, e poi lo scafo squassato. Sulla riva lo desta una voce, magica, come un soffio: quella di Ariel, spirito del vento, che agisce per conto di Prospero, il mago che vive nell'isola. Esule: era duca di Milano, suo fratello gli

ha usurpato il trono, e ora Prospero vive con la giovane figlia, la dolce Miranda, nella grotta sull'isola caraibica della Tempesta, un capolavoro di Shakespeare. La tempesta che ha schiantato la nave e affogato i suoi occupanti è in realtà un inganno, un sortilegio di Prospero. Ferdinando è convinto che tutti siano affogati, a partire da suo padre. Si scoprirà, nella commedia, che non è così, ma il canto di Ariel svela una verità profonda: gli occhi sono divenuti perle, le ossa corallo. Ma, sussurra Ariel, cioè Shakespeare, questa non è morte: corallo e perle sono simboli di vita che perdura. La tempesta è illusoria, la morte apparente. Il segreto della Tempesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

ANTROPOLOGIA
Edizione integrale per "Il ramo d'oro" di James Frazer

Paliaga a pagina 16

ROMA
Addio Mario Tronti, filosofo teorico del pensiero operaio

Sorbi a pagina 17

ROTTERDAM
Sport paralimpico, al via gli Europei dell'inclusione

Nicolliello a pagina 19





Si punta tutto sull'economia Ponte, taxi e banche Mini rivoluzione liberale

Più soldi agli ingegneri per l'opera sullo Stretto. Prelievo sugli extra-profitti per tagliare mutui e tasse. Meloni incontrerà l'opposizione sul salario minimo Scommessa vinta sul Covid: via le ultime limitazioni

FAUSTO CARIOTI

Un governo di stampo liberal-sociale, come in fondo è quello di Giorgia Meloni, vara gli ultimi provvedimenti prima della pausa estiva, con tanto di superprelievo a sorpresa sugli «extraprofitti» delle banche, il cui gettito servirà a tagliare tasse e mutui. E si scopre che i più arrabbiati (...)
segue → a pagina 2

BORSELLI, RAPISARDA, ZACCARDI → alle pagine 2-4

Gli Anni di piombo lasciamoli agli storici Bisogna scrivere il futuro, non riscrivere il passato

ALESSANDRO SALLUSTI

Ma si può trascinare il governo e il paese dentro una storia familiare che per quanto, come tutte le storie personali, meriti rispetto resta quella che è? Marcello De Angelis, oggi portavoce del governatore del Lazio Francesco Rocca, è un signore con un passato nell'estrema destra durante gli anni di piombo che lo portò alla latitanza, poi arrivarono la morte in carcere del fratello e un cognato arrestato. Bene, De Angelis pochi giorni fa ha pubblicamente sostenuto che il terrorismo di destra non c'entra con la strage di Bologna del 1980 scatenando reazioni a catena da parte della sinistra che sono arrivate a sfiorare il governo.

De Angelis può pensarla come crede - certo qualche prova andrebbe messa sempre sul piatto - forte del fatto che non sempre la verità giudiziaria (per quella strage sono stati condannati in via definitiva esponenti dell'estrema destra di allora) coincide con la verità storica. Bologna, ma pure Ustica passando per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro restano misteri pur a fronte di sentenze che hanno indicato colpevoli non sempre considerati tali dall'opinione pubblica. Per esempio i tre condannati per

l'omicidio del commissario Calabresi - i leader della sinistra estrema Sofri, Bompressi e Pietrostefani - ancora oggi si dicono innocenti spallati, senza che la cosa desti particolare scandalo, da non pochi intellettuali e amici d'area.

Il problema quindi non è quello del negazionismo personale assai diffuso anche a sinistra, è che pensiamo che chi oggi si è reso disponibile a partecipare all'avventura di governo della nuova destra deve essere consapevole che il passato va consegnato agli storici e i drammi familiari gestiti nel privato anche perché agli italiani, sia di destra che di sinistra, di queste diatribe interessa meno che niente. Ecco, noi vogliamo una destra che non perda tempo a riscrivere il passato aprendo ferite ancora non completamente rimarginate bensì sia concentrata a scrivere il futuro. Solo il tempo a volte riesce a ripristinare verità sfuggite per caso o colpa ai contemporanei. Cercarle queste verità è un diritto oltre che un nobile scopo, ma ci si deve mettere nelle condizioni di farlo senza ripopolare di fantasmi il paese e soprattutto senza dare alle sinistre occasioni di ascolto che altrimenti mai avrebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloni e Salvini, con Andrea Giambruno e Francesca Verdini, a cena al ristorante a Bolgheri

Bilancio di fine stagione

Al governo tutto bene, scivoloni a parte

ANTONIO SOCCI

Alla vigilia della pausa estiva e circa un anno dopo le elezioni che hanno riportato il Centrodestra al governo, si può fare un primo bilancio. Se consideriamo tutti gli allarmi apocalittici della campagna elettorale sull'arrivo della "destra al potere" - dipinto da sinistra e giornali come l'irrompere dei lanzichenecchi - Giorgia Meloni può essere più che soddisfatta. (...)
segue → a pagina 5

Ambasciate ispezionate

Visti irregolari: la Farnesina conferma il caos

FABIO RUBINI

Sul traffico illegale di visti d'ingresso nel nostro Paese da Sri Lanka, Bangladesh e Pakistan aveva ragione Andrea di Giuseppe e aveva ragione *Libero*. Da settimane su queste pagine vi raccontiamo di quello che sta succedendo in quei Paesi - e, credeteci sulla parola, questa è solo la punta dell'iceberg - e del tentativo di corruzione subito dall'esponente (...)
segue → a pagina 11

Femminicidio di serie B

Uccisa da un africano? Ignorata dai media

I giornali progressisti snobbano la notizia della donna ammazzata a Rovereto da un nigeriano

STRANIERI RESPONSABILI NEL 40% DEI CASI

PIETRO SENALDI

I numeri sugli stupri che la sinistra nasconde

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 8

La gravità e l'impatto mediatico di una violenza sulle donne non dipende più dall'azione in sé, e neppure da chi è la vittima. Conta soprattutto l'aggressore. (...)
segue → a pagina 8

Altro che razzisti

L'immigrazione è una bomba a orologeria

VITTORIO FELTRI

È una bomba ad orologeria la questione immigrazione in Italia. Non esiste un altro Paese non soltanto in Europa ma nel mondo intero il quale accolga ogni mese migliaia e migliaia di clandestini, chiamati impropriamente da stampa e istituzioni "richiedenti asilo", prima ancora che abbiano richiesto asilo, o "profughi", prima ancora che venga loro riconosciuto lo status (...)
segue → a pagina 8

Dopo la denuncia del sovrapprezzo per dividere un toast

Il bar che fa pagare 2 euro un piatto vuoto

CLAUDIA OSMETTI

Però, cari ristoratori, albergatori, gestori di bar e tavole calde, proprietari di caffè, chioschi e punti ristoro, datevi una calmata. Ché d'accordo l'inflazione e i costi delle materie prime e il lavoro (sacro lavoro che va pagato altrimenti è volontariato) e la

crisi energetica e tutto quel che volete. Ma esiste un limite. E due euro per tagliare un toast lo supera abbondantemente. Anche perché poi, vedete, il rischio è che il conto salato (quello da mazzata vera), alla fine, lo paghiamo un po' tutti. In termini di figuracce in un settore (...)
segue → a pagina 18

Libero in 3 minuti
INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST



Amazzonia

ORA O MAI PIÙ Al via oggi a Belém, in Brasile, il vertice "ultima chiamata" per provare a salvare la foresta

Claudia Fanti pagina 11



Festival

LOCARNO 76 Fuori concorso il film di Paul Vecchiali «Bonjour la langue», un padre e un figlio, affinità e scontri

Cristina Piccino pagina 14



Visioni

WILLIAM FRIEDKIN Addio al regista culto della New Hollywood 70: da «L'esorcista» a «Cruising»

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 15

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 186

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Dietro gli incendi, per lo più dolosi, che hanno devastato la Sardegna, le responsabilità della giunta Solinas: nel piano di contrasto ai roghi estivi tagliati quasi duemila agenti del corpo forestale e prevenzione a zero. Le ferite al parco dei fenicotteri

pagine 6, 7

Incendio colposo

L'intervento dei canadair ieri a Posada, Sardegna
foto di Emanuele Perrone/GettyImage



all'interno



De Angelis
Niente dimissioni, ma tante scuse per chiudere il caso Lazio

Marcello De Angelis adesso si dispiace di aver turbato qualcuno, non ha più certezze sull'innocenza dei Nar condannati per la strage di Bologna e soprattutto non si dimette

MARIO DI VITO
PAGINA 4

Strage di Bologna
La destra e il passato che non passa

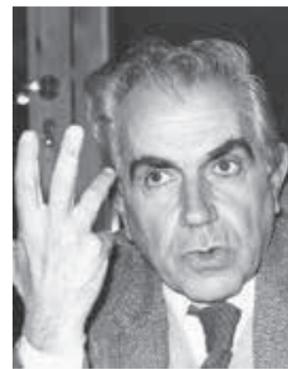
ANDREA FABOZZI

Guardarla bene, quella sulle responsabilità della strage di Bologna è una discussione interna a una sola parte politica, il partito della presidente del Consiglio e dei suoi famigli. Ce l'aveva infatti con La Russa il comunicatore della Regione Lazio De Angelis, quando ha attaccato «le massime autorità dello stato» che hanno parlato di strage fascista. Non tanto con Mattarella, infatti ieri nella sua iperbolica retro-marcia De Angelis ha reso omaggio solo al capo dello Stato. I silenzi contano, specie da quella parte.

— segue a pagina 4 —

È MORTO A 92 ANNI IL FILOSOFO MARIO TRONTI, FU ANCHE PARLAMENTARE

Alle radici dell'operaismo



Il demone della politica, una prospettiva radicale

Stefano Petrucciani

— a pagina 12 —

Un comunista eccentrico che guardava lontano

Alfonso Maurizio Iacono

— a pagina 13 —

La lotta di classe come realtà fenomenica

Alberto Olivetti

— a pagina 12 —

Lele Corvi

DIFFICILE DISTRICARSI DA QUESTO LUNGO FILO NERO



Destra fiscale

Le disuguaglianze che fanno crescere il sistema-paese

MARCO BASCETTA

Che il campo fiscale sia anche e a tutti gli effetti quello della lotta di classe è cosa nota dal tempo dei fratelli Gracchi. Ma si tratta di una evidenza innominabile. La sostanza delle scelte di parte che ripetutamente vi si esercitano è sempre mascherata dalla rappresentazione.

— segue a pagina 2 —

CONSIGLIO DEI MINISTRI Salvini: «Commissari per sburocratizzare»



Il ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva è un Salvini show. Il vice premier gigioneggia in conferenza stampa e si intesta il decreto Asset: per ogni investimento sopra il miliardo potrà essere nominato un commissario. Via il tetto dei 240 mila euro di stipendio per la società del Ponte. «Sburocratizziamo». VALOTTI A PAGINA 2

Alleanza Verdi Sinistra
Un patto eco-sociale con i movimenti

ANGELO BONELLI
NICOLA FRATOIANNI

Siamo a un punto di svolta fondamentale per il futuro del nostro continente e dell'Italia, lo sappiamo noi e lo sa la destra nazionalista, che nella prospettiva delle prossime elezioni europee sta provando a giocare il tutto per tutto.

— segue a pagina 8 —

INCONTRO AL MINISTERO Ultima Generazione oggi da Pichetto Fratin



Gli ecoattivisti varcano la porta del ministero dell'Ambiente. In tasca hanno un piano che a settembre arriverà in parlamento con il sostegno delle opposizioni. Il primo obiettivo resta tagliare i sussidi ambientalmente dannosi. Aspettative basse ma, dicono, «vogliamo mostrare che oltre le proteste ci sono le proposte» MERLI A PAGINA 8

I nuovi sbarchi e l'applicazione delle quote di ripartizione chiamano l'Umbria a un impegno superiore

Arrivano 1.120 migranti in più

di Nicola Uras

PERUGIA

La questione migranti è nuovamente in cima alla lista dei problemi del governo italiano. Dall'1 luglio al prossimo 15 settembre il ministero dell'Interno sta gestendo (e dovrà gestire) 50 mila migranti procedendo alla distribuzione territoriale. Una quota è destinata anche all'Um-

bria, nell'ordine di circa il 2% del dato complessivo. Il piano, predisposto a inizio estate, potrebbe tra l'altro essere sottostimato considerato che alle 17 di ieri, in Italia, erano sbarcati, dall'1 luglio, 28.166 migranti (di cui 23.639 in tutto il mese di luglio e 4.527 nei primi sette giorni di agosto). La stima, secondo il trend recente che registra una media di oltre 741 persone ...

[continua alle pagine 2 e 3]

All'Argentario muore 21enne di Terni Tragedie in mare Quarta vittima

di Maria Luce Schillaci

TERNI

Si è tuffato da una pedana dello stabilimento balneare ma l'acqua era troppo bassa e ha battuto la testa, fratturandosi ...

[continua a pagina 33]

In un anno oltre 100 euro in più Assicurazioni auto Aumenti del 28,8%

PERUGIA

Incremento record del costo delle assicurazioni per automobili. In Umbria, in un anno, l'incremento medio sfiora il 30%: 102 euro in più, esattamente il 28,8%.

→ a pagina 7

Nicola Uras

L'intervista

Francesca Salemmi, motociclista

La lady Scrambler dal cuore grande

di Catia Turrioni

CANNARA

"La mia moto? Non la venderei per niente al mondo. Mi dà gioia e una grande sensazione di libertà, soprattutto rappresenta per me un legame forte con la famiglia, in particolare con mio padre ...

[continua a pagina 9]

Ci sono più cani che famiglie



Umbria amica degli animali Regione prima in Italia nel rapporto tra numero di cani e famiglie

→ alle pagine 4 e 5

A Perugia la situazione resta critica Spaccate ai danni dei negozi La polizia arresta un 25enne

→ a pagina 13 Francesca Marrucco

Spirato a 46 anni all'ospedale di Terni Addio a Mirko Giansanti ex pilota del motomondiale

→ a pagina 34 Giorgio Palenga

Scuola, 24 docenti da assumere

PERUGIA

Tempo di assunzioni nella scuola. Previsto in tutta Italia il reclutamento di 1.740 docenti di educazione motoria per le classi quarte e quinte della scuola primaria per l'anno scolastico 2023/2024. In Umbria, secondo il bando, le assunzioni saranno 24.

→ a pagina 7

Album



d'estate

Il festival a Colfiorito
Barbe e kilt
In 15 mila
per i Celti

→ a pagina 42 Gabriele Ripandelli

all'interno
Le pagine
degli animali



e le vostre foto

Una donna di Orvieto truffata dopo un accordo con un uomo interessato all'acquisto di termosifoni Vende online, ma l'acquirente furbo le sottrae i soldi

di Davide Pompei

ORVIETO

Pensava di vendere i suoi termosifoni on line ricavando 800 euro, ma è stata truffata e ha finito per perderne 1.875. Vittima una signora che, resasi conto di quanto accaduto, non ha potuto far altro che rivolgersi al commissariato di pubblica sicurezza di piazza Cahen per sporgere una denuncia contro ignoti. La

donna ha spiegato ai poliziotti che, non appena aveva messo in vendita i suoi termosifoni, per l'importo di 800 euro complessivi, era stata contattata dal sedicente titolare di una ditta di termoidraulica, che le aveva detto di essere molto interessato all'acquisto, specificando anche di non vendere la merce a nessun altro. Le aveva poi chiesto se possedesse un conto ...

[continua a pagina 38]

PERUGIA

Mamma distratta, il treno
parte con i figli a bordo

→ a pagina 13

NORCIA

Si lancia con il parapendio
e si schianta: grave 18enne

→ a pagina 31 Chiara Fabrizi

LA NAZIONE

MARTEDÌ 8 agosto 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, la carenza del personale colpisce

**Meno camici bianchi
Addio Guardia medica
per i turisti in vacanza**

Ulivelli a pagina 17

LA NAZIONE
Il tuo quotidiano ovunque ti trovi
lanazione.it/quotidiano-estate



Più taxi nelle città. Ma è subito scontro

Minacce di sciopero dai sindacati dopo il decreto omnibus varato ieri dal governo. Stop al caro voli, compagnie sul piede di guerra. Servizi Banche, extraprofiti tassati al 40% per contrastare il rialzo dei mutui. Norme più severe contro i piromani: rischiano fino a sei anni da p. 2 a p. 5

Le strategie

**L'approccio soft
in autunno
dovrà cambiare**

A pagina 3

Vaia (ministero Salute): è finita

**Covid, il governo
cancella
l'isolamento**



Covid declassato a semplice influenza. Cade l'ultima restrizione, l'isolamento per i positivi. L'epidemia è finita? «Certamente sì» risponde Francesco Vaia, direttore generale Prevenzione al ministero della Salute.

Ponchia e Marmo alle pagine 8 e 9

ERIKA BRAVI È DI FORLÌ. L'APPELLO DEI GENITORI PER RITROVARLA



Rita Ciafardini e Zelio Bravi, genitori di Erika Bravi, la 45enne originaria di Forlì scomparsa

Sparita a Marsiglia, 15 giorni di buio

Erika Bravi, da Marsiglia, alle 14.30 del 25 luglio, parla coi genitori a Forlì. Non una videochiamata, come di solito succede. Alle 15.30 Erika deve incontrarsi

col figlio grande, 18 anni. Ma scompare. Il figlio chiama i nonni. Allerta il padre, che vive in un'altra abitazione dopo la separazione. Tre giorni dopo l'uomo

coi due figli s'imbarca per il Marocco. Mamma Rita non fa ipotesi: vorrei solo riabbracciarla.

Burnacci a pagina 13

DALLE CITTÀ

La tragedia di San Vincenzo

**«Il mio Fabio,
morto per salvare
chi stava
affogando»**

Capanni e Filippi a pagina 18

Firenze

**Il giallo di Kata
Lo zio paterno
«Così è sparita»**

Brogioni in Cronaca

Firenze

**Alluvionati
stop bollette
fino a ottobre**

Guidotti in Cronaca



Il top manager di Visibilia

**Suicidio Ruffino:
non era malato**

Giorgi a pagina 7



Sventato attentato, fermata talpa

**«Piano per colpire
Zelensky»**

Farruggia a pagina 11



Raduno sul lago di Loch Ness

**I cacciatori
di mostri**

Jannello a pagina 24

bi-REX
Big Data Prevention & Research Excellence

**Teknè 5.0®
EXECUTIVE MASTER
FOR DIGITAL
TRANSFORMATION**

BI-REX.IT

LA STORIA

Il suicidio dei misteri, Visibilia ko

DEL VECCHIO, SIRAVO E SPINI

È stato «un fulmine a ciel sereno» per la famiglia di Luca Ruffino il suo suicidio. - PAGINE 10-11



IL RICORDO

Tronti, il filosofo degli operai

MARCO REVELLI

A 92 anni è morto ieri Mario Tronti, figura chiave del neo-marxismo italiano. - PAGINA 29



IL CALCIO

Colpo Toro, Vlasic torna da Juric

FRANCESCO MANASSERO

Il grande ritorno è realtà: il Toro ha ripreso Vlasic. I grana ricominciano a lavorare al Filadelfia. - PAGINA 34



LA STAMPA

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.216 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

LA POLEMICA

Strage di Bologna le scuse di De Angelis per salvare il posto la destra lo protegge

CARRATELLI E SALVAGGIULO



Un altro post su Facebook, questa volta di scuse, per provare a spegnere le polemiche e a conservare il posto alla Regione Lazio. Marcello De Angelis, dopo la moral suasion partita dai vertici di FdI, rinuncia al proposito di «finire sul rogo come Giordano Bruno». - PAGINE 8-9

IL COMMENTO

PREMIER COMPLICE SE IL NEGAZIONISTA NON SI DIMETTE

MASSIMILIANO PANARARI

L'affaire De Angelis rimane ancora (gravemente) aperto. Non lo hanno affatto chiuso le sue scuse (parziali) e il mantra del rischio di essere frainteso, perché ha ribadito nei fatti di pensare quanto aveva scritto. Per mettere la parola fine a questa incredibile vicenda esiste una sola soluzione: le dimissioni dal suo incarico ufficiale presso la Regione Lazio. Una decisione a cui si sottrae il governatore Francesco Rocca, suo sodale di lunga data, e che a questo punto interpella colei che, oltre a essere la premier, rappresenta la leader assoluta e indiscussa di questa destra. Proprio nella prospettiva dell'evoluzione verso un profilo conservatore e di «destra europea», Giorgia Meloni non dovrebbe tollerare in alcun modo questa situazione, e decidere invece di sciogliere l'ennesimo nodo problematico che si sta trasformando in un cappio. - PAGINA 27



TETTO AGLI AUMENTI SUI BIGLIETTI AEREI. PONTE SULLO STRETTO, VIA AGLI STIPENDI D'ORO

Caro mutui, tassate le banche tre miliardi dagli extraprofitti

Blitz di Meloni, l'ira dei banchieri. Più licenze, tassisti pronti a scioperare

IL BILANCIO

Fisco senza coperture conto a sanità e scuole

CARLO COTTARELLI

Il governo ha rispettato la promessa di avere la legge delega sul fisco approvata prima della pausa estiva. Questa legge consegnata al governo un enorme potere discrezionale. - PAGINA 7

IL WELFARE

Quando anche le cure diventano un lusso

CHIARA SARACENO

Più che un mercato regolato dalla legge della domanda e dell'offerta, quello della sanità privata sembra una versione estrema e stereotipica di un suq. - PAGINA 27

BARBERA, CAPURSO, OLIVO, RIFORMATO

Tre ore di consiglio dei ministri, otto diversi provvedimenti liquidati, sei dicasteri coinvolti. E alla fine l'annuncio a sorpresa in conferenza stampa per voce del vicepremier Matteo Salvini: un prelievo del 40 per cento sugli extraprofitti delle banche che frutterà «3 miliardi», risorse da destinare al taglio del cuneo e al sostegno per i mutui delle prime case. - PAGINE 2-7

LA GUERRA IN UCRAINA

Se il vertice di Gedda isola la Russia rafforza Zelensky e allontana la pace

STEFANO STEFANINI



Il vertice di Gedda riapre la diplomazia mentre infuria la guerra. Ne esce rafforzata l'Ucraina, isolata la Russia e innalzato il ruolo dell'Arabia Saudita e del fronte dei grandi Paesi «neutrali». Il loro coinvolgimento è la veranovità. - PAGINA 27

MIGRANTI, L'ACCORDO CON SAIED NON FERMA IL RECORD DI SBARCHI

Il bluff tunisino

ELEONORA CAMILLI



“Noi, sulla nave lager a Londra”

CATERINA SOFFICI

Bibby Stockholm. Sembra il nome di un personaggio di libri per bambini, ma i nomi ingannano. - PAGINE 12-13

MAHMUD TURKIA / AFP

LA POLEMICA

Quando la politica raddoppia l'ideologia e dimezza la cultura

MASSIMO RECALCATI

La nuova giunta di centro destra della città di Ancona, per mano dell'assessora alla cultura Anna Maria Bertini, ha deciso di tagliare i fondi che sostenevano le iniziative culturali in quella città. «Sono molto ebrei», ha commentato in una recente intervista, con una clamorosa caduta di stile sulla quale questo articolo potrebbe già chiudersi prima di iniziare. Di fatto, i tagli che ha imposto implicano un dimezzamento orizzontale che colpisce piccole e grandi iniziative presenti da anni sul territorio della città. Tra queste il festival «Kum!», dedicato alle pratiche della Cura, che dal 2016 si è via via distinto come uno degli eventi culturali qualitativamente più significativi del nostro Paese. Di tale festival sono stato l'ideatore e il direttore scientifico in questi meravigliosi anni di lavoro. Ma non si trattava solo di un Festival-evento. - PAGINA 28



LA GEOPOLITICA

Cina, il dilemma Usa tra guerra preventiva e convivenza forzata

LUCIO CARACCIULO

Nessuno sa se, come, quando scoppierà la guerra fra America e Cina. Tutti però possono farsi un'idea su come finirebbe: devastazione del pianeta, a cominciare dai duellanti. Il «vincitore», se vi fosse, non starebbe granché meglio dello «sconfitto». Ammesso che non spariscano entrambi. Giacché la guerra totale fra Washington e Pechino - elevata al grado atomico e cibernetico - sarebbe guerra mondiale. Sconvolgerebbe l'umanità. L'egemone del dopoguerra non sarebbe forse né l'America né la Cina, ma una terza potenza o gruppo di potenze che riuscisse a limitare le ricadute del conflitto sul proprio territorio. Sempre che il grado di distruzione globale non fosse tale da ridurre anche i più fortunati (?) alla lotta per sopravvivere. - PAGINA 15



BUONGIORNO

La differenza fra percezione e realtà non è banale: la realtà è oggettiva (più o meno) mentre la percezione è soggettiva. Non significa però che la realtà sia più importante della percezione: se in casa ho trenta gradi, e allora accendo un ventilatore, percepisco subito più fresco. È vero che continuano a esserci trenta gradi, ma è altrettanto vero che sto meglio. Altro esempio: se alcuni partiti, quasi tutti, e alcuni giornali, quasi tutti, insistono da anni sull'emergenza criminalità, io percepisco un'insicurezza crescente e nonostante la realtà delle statistiche da anni dica il contrario: in progressivo e drastico calo gli omicidi (tranne i femminicidi) e tutti i delitti violenti, per cui l'Italia è uno dei paesi più sicuri al mondo. Spesso noi giornalisti e i politici siamo come un ventilatore, che cambia la percezione

Il ventilatore

MATTIA FELTRI

della realtà ma senza portare beneficio. Quante volte avete sentito Matteo Salvini soffiare sull'emergenza criminalità? Ora che gli è stato affidato un altro ministero - quello delle infrastrutture - Salvini ha individuato una nuova emergenza: gli incidenti stradali (ben appoggiato da doviziose e truci cronache). La realtà spiega che sì, in Italia ci sono più incidenti mortali rispetto al resto d'Europa, ma parlare di emergenza non ha senso poiché i morti sulle strade sono in diminuzione almeno dall'inizio del millennio: dai 12.5 ogni milione d'abitanti del 2001, erano scesi a 4.9 nel 2021. Quindi non c'è bisogno di leggi emergenziali: le cose stanno già migliorando e di molto anche senza Salvini. Il quale in effetti non è un gran ministro ma un buon ventilatore: sa giusto produrre aria. —

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!

www.nobis.it


il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Martedì 8 agosto 2023 • Anno V numero 155 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Capricci estivi

Andrea Ruggieri

Italia. 1990. I primi telefonini cellulari, in mano a poche persone (ai tempi, prevalentemente professionisti). Un solo operatore pubblico nazionale. Le prime bollette. Importo? Due milioni di lire. Cioè più o meno i mille euro di oggi. Si pagava persino lo scatto alla risposta, oltre che i minuti di conversazione. Roba carissima. Per pochissimi. Qualcuno ha nostalgia di quell'andazzo lì, oggi che invece abbiamo da scegliere tra diversi operatori (tutti appartenenti alla galassia inutilmente demonizzata delle multinazionali, anche dette sciattamente "murtinazzionali infami" da qualche retrogrado), e che paghiamo anche solo 7 euro al mese per parlare e navigare liberamente quanto ci va?

Io credo proprio di no. Credo che nessuno rimpianga quei tempi. Perché erano per pochi, mentre quei servizi oggi sono per tutti. È per questo che trovo anacronistico non affrontare un serio piano di liberalizzazioni che portino tramite la concorrenza a un miglioramento dei servizi per noi cittadini, a prezzi molto probabilmente migliori di quelli odierni, e alla creazione di posti di lavoro; è per questo che trovo quasi da comunisti ipotizzare di calmierare i prezzi o mettere un tetto al prezzo dei biglietti aerei.

È ipotizzabile che le compagnie vogliano recuperare quanto perso nel Covid, mantenendo i prezzi alti, anche se hanno visto abbassare i loro costi? Può darsi. Non lo so. Ma anche loro hanno dipendenti da salvaguardare. Non è che il posto di un dipendente di una compagnia aerea valga meno di altri. E il mercato lo facciamo noi consumatori. Prendiamo meno aerei e vedrete come scendono immediatamente i prezzi. C'è il caro ombrelloni? Andiamo di più in spiaggia libera e chiediamo che si liberalizzino le concessioni balneari.

Chi vi parla è convinto che se il Governo volesse, anziché perdere giorni a discutere delle uscite discutibili ma lecite di qualche responsabile comunicazione del Lazio, ci metterebbe ben poco a varare delle liberalizzazioni serie, che portino vantaggio agli italiani (dai taxi agli ombrelloni, ai servizi locali).

Come è convinto che dopo aver varato una legge delega che porti a una semplificazione fiscale (chiariamo: per vedere un taglio tasse effettivo ci vorranno due anni da oggi), debba procedere a una coraggiosa sforbiciata della spesa pubblica per trovare la provvista con cui finanziare un vero shock fiscale, tale che aumentando il compenso netto nelle tasche dei lavoratori, degli autonomi e delle partite iva, questi se ne possano fregare di qualche rincaro, se proprio vogliono prendere l'aereo per andare in vacanza (che - ricordo - è sempre un problema di lusso, non di sopravvivenza).

Perché anche questo va detto: non esiste il diritto alla bella vita gratuita o a buon mercato se si rifiuta il mercato e si crede di poter vivere di sussidi dorati e aerei di cittadinanza. Come non esistono champagne di cittadinanza, Ferrari di cittadinanza, e yacht low cost. E menomale.



SuperMarketTE

Tutte le assunzioni del Governo Meloni

Claudia Fusani a pag. 2

Giustizia

**SEGNALI DA GEDDA
PER IL NEGOZIATO
TRA IL GELO RUSSO
E LA SVOLTA CINESE**

Lorenzo Vita a pag. 5

Esteri

**VITTIMA
DI VIOLENZA?
I PM DI SIENA
NON LE CREDONO**

Paolo Pandolfini a pag. 6

Commenti

**LISBONA, IL PAPA
INCONTRA
I GIOVANI:
«NON TEMETE»**

Vittoria Nallo a pag. 11

MARCHIETTINIFICIO

Giorgia batte tutti i record di assunzioni

I dirigenti aumentano, i budget si alzano, salta il tetto dei 240mila euro

Claudia Fusani

Doveva essere il Consiglio dei ministri dei saluti e dei brindisi prima della pausa estiva. Con tanto di tocco di sovranismo nazionale per il via libera all'onorificenza di maestro dell'arte della cucina italiana, una medaglia al valore per il ministro dell'Agricoltura. Si è trasformato in un regolamento di conti tra chi ottiene di più e chi di meno. Tra Fratelli d'Italia e Lega. Al solito. Tutto sempre molto felpato e tra le righe, comunque.

La riunione di ieri a palazzo Chigi fotografa in controtelaio lo stato dei rapporti nella coalizione di maggioranza. Salvini, ad esempio, punta i piedi per rompere il tetto dei 240 mila euro dei manager pubblici "ma solo per gli ingegneri che avranno l'incarico di progettare e realizzare il Ponte sullo Stretto, in fondo un ingegnere di Webuild (la società di costruzioni che ha costruito il Ponte di Genova, ndr) guadagna come minimo 300 mila euro viste le responsabilità che deve assumere". Giorgia Meloni non è d'accordo eppure dovrà cedere. Del resto ha appena sottratto a Salvini (Infrastrutture e Trasporti) il dossier taxi consegnandolo a Urso (Impresa e made in Italy) che ha "risolto" l'emergenza

za con una sintesi che, secondo molti, non sarà una soluzione: il 20 per cento di licenze in più - destinate solo a quanti hanno già una licenza - non risolverà il problema (anche perché non c'è l'obbligo per i comuni di fare l'aumento). Sempre meglio che il nulla di Salvini che mandava avanti i tavoli con i sindacati dei tassisti senza toccare il nodo licenze (l'unico che può fare la differenza) e pur di non inimicarsi un suo tradizionale bacino di consenso. Però il titolare delle Infrastrutture ha ottenuto, per gli amici tassisti, la corsa gratis (pagata dallo Stato) per portare a casa i giovani che finiscono la serata con tasso alcolico alto.

Anche il decreto giustizia, spuntato all'improvviso venerdì nel preconsiglio, rientra in questo gioco di do-ut-des per tenere "unita" la coalizione. Ci sono dentro sanzioni più dure contro i piromani ma anche novità sulle intercettazioni. La prima, soprattutto, è una rassicurante bandierina per la Lega tutta "stellette e distintivo". Due decreti per chiudere in bellezza la stagione del governo del fare: il primo un omnibus da 24 articoli con dentro taxi, aerei, microchip e stipendi dei manager pubblici; il secondo solo sulla giustizia. Alla faccia delle raccomandazioni del presidente della Repubblica che ha raccomandato i criteri dell'omogeneità oltre a quelli della necessità e dell'urgenza previsti dalla nostra Carta costituzionale.

La pausa estiva consegna anche un'altra certezza di questo governo: una inconfutabile tendenza alla spesa pubblica. O meglio, ad alzare i budget per il funzionamento dei ministeri. Se Mario Draghi era riuscito ad imporre una vera cura dimagrante alla spesa corrente per gli staff di ministri, il governo Meloni è tornato ai fasti (di spesa) del Conte I. Così, spulciando tra le pieghe della legge di bilancio 2023 e dei verbali di svariati Consigli dei ministri alla voce "riorganizzazione dei ministri", è possibile ricostruire le dimensioni del fenomeno. Sembra di leggere un



tazebao di annunci di lavoro di cui sappiamo i numeri ma non i nomi dei fortunati vincitori. Quella che segue non ha l'ambizione di essere una classifica di chi ha avuto di più. E neppure ha la pretesa di un resoconto matematico. Sicuramente racconta di un nuovo ufficio di collocamento attivo in Italia. Speriamo anche abbia la funzione di ascensore sociale e premi il merito. All'inizio dell'anno è arrivato il via libera all'assunzione di 300 funzionari al ministero dell'Agricoltura, 263 posti in più (erano 37) che dovrebbero andare in forza soprattutto all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei

prodotti agroalimentari-Icqrq a tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e della reputazione del made in Italy. Per far fronte alle spese di questo nuovo personale sono stati stanziati oltre 10 milioni nel 2023 e 13,5 dal 2024. A cui si aggiungono due milioni per i concorsi, 1,35 milioni per le maggiori spese di funzionamento, 675 mila euro per il 2023 e 900 mila dal 2024 per le prestazioni di lavoro straordinario. Il ministero di Lollobrigida fa incetta di soldi anche per la contrattazione collettiva e i trattamenti accessori (1,8 miliardi nell'anno) e altri 250 mila euro l'anno "per la retribuzione di posizione e la retribuzione di

risultato del personale di livello dirigenziale contrattualizzato". Tutti i ministri diventano datori di lavoro più munifici. Spesso la scusa è il Pnrr, che però è debole nelle amministrazioni periferiche e non in quelle centrali. Più in generale si spiega che "era urgente dare nuovo ossigeno all'amministrazione dopo anni di tagli e impoverimento". La ministra Santanchè ha potuto raddoppiare lo staff (e quindi le risorse necessarie) da 150 a 324. Pichetto Fratin (Ambiente) è passato da 110 a 140 collaboratori. Sangiuliano (Cultura) è passato da 5 a 15 collaboratori personali. I ministri di più e meglio dei navigatori.

TUTTE LE ASSUNZIONI DEL GOVERNO MELONI

MINISTERO AGRICOLTURA

MIN. FRANCESCO LOLLOBRIGIDA, FDI
> +263 funzionari
> Stanziati 10 milioni nel '23; 13,5 milioni nel '24; 2 milioni per i concorsi; 1,3 milioni per le maggiori spese di funzionamento

MINISTERO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

MIN. ADOLFO URSO, FDI
> +15 funzionari
> +2 dirigenti
> Stanziati per maggiori spese di personale 673 mila euro nel '23 e 700 mila nel '24

MINISTERO DELLA DIFESA

GUIDO CROSETTO, FDI
> Gli ufficiali passano da 155 a 271
> Gli ufficiali dell'Arma distaccati passano da 10 a 15
> Stanziati 11,5 milioni in più per spese personale

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

MIN. ANTONIO TAJANI, FI
> +520 unità di personale di cui 100 assistenti presso la Farnesina
> +3150 unità assunte a contratto negli uffici consolari e negli Istituti di cultura

MINISTERO DELLA CULTURA

GENNARO SANGIULIANO, AREA FDI
> Passano da 5 a 15 i collaboratori personali del ministro (non dipendenti della Pubblica amministrazione)
> Stanziati ulteriori 606 mila per spese personale nel '23
> Stanziati un milione e 212 mila nel '24

MINISTERO DEL TURISMO

DANIELA SANTANCHÈ, FDI
> I dirigenti e funzionari passano da 150 a 324

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CARLO NORDIO, AREA FDI
> Da ottobre 2024 autorizzate 800 assunzioni entro il 2025

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

GIANCARLO GIORGETTI, LEGA
> +150 unità a tempo indeterminato per la Ragioneria (non dirigenti)
> Autorizzata spesa di 1,5 milioni di euro l'anno a partire dal 2023 per gli esperti del Pnrr

MINISTERO DELL'AMBIENTE

GILBERTO PICHETTO FRATIN, FI
> +30 unità nello staff del ministro con una spesa di 975 mila euro

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

GIUSEPPE VALDITARA, LEGA
> +15 unità nello staff con una spesa autorizzata pari a 480 mila euro

Ecco gli effetti del Jobs Act Boom di occupati dal 2014

I posti di lavoro a tempo indeterminato sono cresciuti di 1 milione e 333 mila unità. Il tasso di disoccupazione è crollato al 7,4%



Marco Fortis

Chi non avesse dimestichezza con la storia del Jobs Act italiano e ricorresse a Wikipedia per saperne qualcosa, almeno a grandi linee, leggerebbe - tra l'altro - che: il provvedimento fu introdotto dal governo Renzi per ridurre la disoccupazione stimolando le imprese ad assumere; fu giudicato molto positivamente dalle istituzioni economiche internazionali come il FMI, la Banca Mondiale, la Banca Centrale Europea e l'OCSE; in Italia fu aspramente criticato da più parti, tra cui, oltre ai partiti di opposizione e diversi esponenti dello stesso PD, alcuni sindacati come CGIL e UIL. Per Wikipedia, una valutazione complessiva e definitiva sull'efficacia dei vari provvedimenti connessi al Jobs Act è "estremamente problematica", anche se viene ricordato che secondo alcuni studi "il nuovo contratto a tutele crescenti introdotto dalla riforma ha effettivamente prodotto un aumento dell'occupazione, distinto da quello dovuto agli incentivi alle imprese". Tra le più forti critiche all'epoca mosse al Jobs Act, tuttora sedimentate nelle pieghe dell'immaginario collettivo e perduranti in alcuni commenti di stampa e nella visione di alcuni partiti,

tra cui il M5S e il PD di Elly Schlein, vi è stata quella secondo cui - rispetto al regime precedente - con le nuove misure varate dal governo Renzi il lavoro in Italia sarebbe divenuto più precario e, una volta finite le decontribuzioni temporanee per le assunzioni permanenti delle imprese, vi sarebbe stato un calo dei posti di lavoro a tempo indeterminato. La realtà è che niente di tutto ciò è avvenuto, non si è verificata nessuna ondata di licenziamenti selvaggi e se guardiamo ai dati possiamo invece constatare che il mercato del lavoro italiano ha fatto enormi progressi dal 2014 in poi. Lasciamo dunque parlare i dati ed analizziamo qui di seguito alcune semplici cifre, prese dall'Appendice statistica dell'ultimo comunicato stampa dell'Istat sulle rilevazioni delle forze di lavoro diramato lo scorso 1° agosto. Innanzitutto, rispetto a febbraio 2014 (quando entrò in carica il governo Renzi), a tutto giugno 2023 si registrano 1 milione e 782 mila occupati in più, nonostante che in mezzo ci sia stata anche la pandemia. Di questi posti di lavoro in più, 1 milione e 256 mila sono stati creati durante i governi Renzi e Gentiloni, tra marzo 2014 e maggio 2018. Poi, durante i governi Conte 1 e 2 fino al dicembre 2019, cioè prima dello scoppio del Covid-19, vale a dire non considerando il crollo dei posti di lavoro causato dalla pandemia, il numero degli occupati non è sostanzialmente più cresciuto. Infine, durante i governi Draghi e Meloni non solo sono stati recuperati tutti i posti di lavoro persi durante la pandemia ma ne sono stati creati altri 542 mila in più rispetto al dicembre 2019. In totale, dal marzo 2014 al giugno 2023 gli occupati in Ita-



lia sono passati da 21 milioni e 808 mila a 23 milioni e 590 mila. In poco più di 9 anni il tasso di occupazione in Italia è cresciuto di 6,5 punti percentuali, raggiungendo il record storico del 65,1%. Gli inattivi sono calati di 1 milione e 822 mila unità e il numero di disoccupati è sceso di 1 milione e 371 mila. Il tasso di disoccupazione italiano, che nel febbraio 2014 era del 13%, è diminuito di 5,6 punti percentuali ed ha toccato a giugno 2023 il 7,4%, cioè un valore più basso di quello di un Paese nordico come la Svezia (7,6%) e di 4,3 punti percentuali inferiore a quello di un Paese mediterraneo come la Spagna (11,7%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), che nel febbraio 2014 era in Italia del 43,1%, si è più che dimezzato nello stesso periodo scendendo al 21,3%, cioè un valore, per un confronto, anche in questo caso inferiore a quello della Svezia (24,9%) e di ben 6,1 punti percentuali più basso di quello della Spagna (27,4%). Quanto ai posti di lavoro a tempo indeterminato, che secondo i critici sarebbero dovuti crollare

con la riforma del Jobs Act, tra marzo 2014 e giugno 2023 sono cresciuti di ben 1 milione e 333 mila unità: 551 mila in più con i governi Renzi e Gentiloni; solo +73 mila con i governi Conte 1 e 2 fino a prima dello scoppio della pandemia; e altri 709 mila in più rispetto ai livelli pre-pandemici con i governi Draghi e Meloni. L'avvento del Jobs Act non ha dunque determinato un ambiente ostile ai posti di lavoro stabili. Tra marzo 2014 e giugno 2023 il numero di dipendenti a tempo indeterminato creati in più è stato di 1,7 volte superiore al numero di dipendenti a termine creati in più. Nello stesso periodo, poi, si è anche più che dimezzata la cronica emorragia dei posti di lavoro indipendenti (artigiani, negozianti, professionisti, ecc.) rispetto al decennio precedente. In conclusione, i dati attuali del mercato del lavoro italiano sono di gran lunga migliori di quelli di un Paese nordico come la Svezia, pur incorporando il nostro Paese un'area problematica come quella del Mezzogiorno, dove è stato fatto nel recente passato anche un ampio ricorso al reddito di cittadinanza ma senza un efficace accompagnamento al lavoro. Se consideriamo i dati del primo trimestre 2023, gli ultimi disponibili a livello territoriale disaggregato, possiamo constatare che il tasso di disoccupazione medio dell'Italia, allora pari all'8%, già si stava avvicinando a quello medio svedese del primo trimestre 2023 (7,3%), ma era composto da tassi di disoccupazione molto più bassi, pari al 4,6% al Nord e al 6,4% al Centro, contrapposti al 14,9% del Mezzogiorno. Tuttavia durante gli anni post Jobs Act tutti i tassi di disoccupazione macroregionali sono tutti diminuiti sensibilmente, incluso quello del Mezzogiorno. Rispetto al primo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione del Nord è diminuito di 4,3 punti percentuali; quello del Centro di 5,2 punti percentuali; e quello del Mezzogiorno di 5,9 punti percentuali.

I numeri della realtà smontano slogan e balle



Matteo Renzi

I numeri che trovate qui accanto sono numeri, sono fatti, sono macigni.

Sono numeri, indiscutibili: il professor Marco Fortis è noto per il suo rigore scientifico e il puntiglio accademico.

Sono fatti, immutabili: rappresentano il cammino che ha fatto il mercato del lavoro nell'ultimo decennio, da quando cioè scegliemmo di intervenire con una misura finalmente organica. Sono macigni, inamovibili: dimostrano che finché la sinistra non farà i conti con il Jobs Act non sarà mai credibile nel pronunciare la parola "lavoro".

Ci è stata costruita addosso una narrazione populista: siamo stati dipinti come quelli che non vogliono il lavoro stabile e ben pagato ma che hanno permesso l'occupazione precaria e lo sfruttamento.

La più grande panzana della storia politica italiana recente assieme all'abolizione della povertà per decreto.

Che il lavoro sia profondamente cambiato, in Italia e nel mondo, non lo abbiamo deciso noi.

Noi abbiamo aumentato i lavori a tempo indeterminato e abbiamo messo in tasca al ceto medio mille euro netti all'anno, i celebri 80€. Dunque noi abbiamo dato più sicurezza e più soldi. E il Jobs Act è stato molto altro, a cominciare dal divieto delle dimissioni in bianco, pratica squallida che noi abbiamo vietato come era sacrosanto fare.

Ma la sinistra estremista ha capito che l'unico modo per sconfiggere il riformismo era mettere in circolo bugie e fakenews, aggressioni personali sui social e nelle piazze e narrazioni strapalacriche contro gli sfruttatori. Il Jobs Act è diventato il nemico da abbattere. Il totem da bruciare. Lo scalpo da ottenere.

Fateci caso: chi attacca il Jobs Act non ha la minima idea dei numeri del Jobs Act. Non accettano mai un confronto sui dati perché possono andare contro di noi, ma non contro l'ISTAT.

E allora diciamo, anche in vista delle Europee. Noi siamo orgogliosi di essere quelli là, quelli del Jobs Act. Perché è stata l'unica misura capace di creare oltre un milione di posti di lavoro.

Chi è contro il Jobs Act vive di slogan, non di numeri. Vive nell'odio di classe, non nella realtà.

OCCUPAZIONE ▲

21.808.000 MARZO 2014

23.590.000 GIUGNO 2023

+6,5%

65,1%
RECORD STORICO

+1.333.000

POSTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

DISOCCUPAZIONE ▼

13% MARZO 2014

7,4% GIUGNO 2023

-5,6%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI)

FEBBRAIO 2014 43,1%

GIUGNO 2023 21,3%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE 2014

-4,3%
NORD

-5,2%
CENTRO

-5,9%
SUD

Aldo Torchiano

«La battaglia della scienza contro il virus dell'ignoranza»

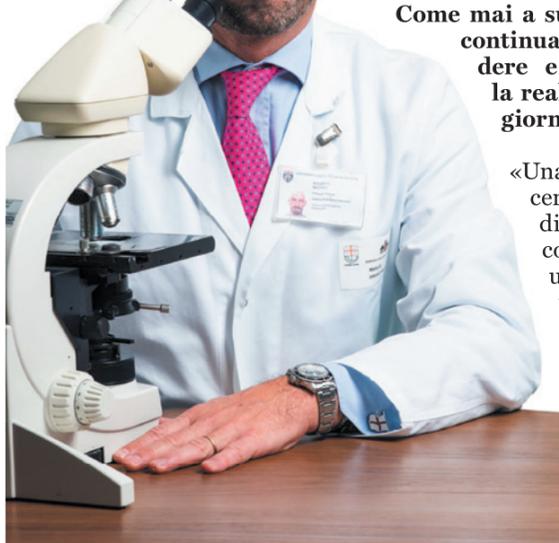
Matteo Bassetti: «Sui vaccini una crociata sconcertante, parlano i numeri. Chi va contro il diritto si ostina a non riconoscere delle regole precise»

Per il virus dell'ignoranza non c'è ancora un vaccino. Soprattutto perché quella di cui parliamo oggi, l'ossessione antiscientifica, è una forma di ignoranza volontaria: quella di chi si ostina ad ignorare perché non vuole aprire gli occhi davanti alla scienza. E ai progressi della medicina. Di cui è invece fiero il professor Marco Bassetti, infettivologo che dirige la Clinica malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova. A lui chiediamo una riflessione. Un riconosciuto esponente di Cosa nostra riesce a far indagare chi, da giornalista, indagava sui misteri di Cosa nostra, Massimo Giletti. Nel suo caso i medici No Vax anziché scusarsi vogliono mettere lui sotto indagine. E sempre più spesso sui social e su alcune testate Bassetti diventa un bersaglio. Della sua tutela si sta occupando un pool di penalisti tra i quali l'avv. Filippo Schiaffino e l'avv. Rachele De Stefanis. Incontriamo Matteo Bassetti mentre in pieno agosto visita i suoi pazienti. E gli chiediamo se siamo in un mondo al contrario.

«Sì, credo che siamo davanti a un mondo al contrario. È evidente quello che è successo in questi tre anni: un virus nuovo, la medicina e la scienza si organizzano per trovare soluzioni come i monoclonali, gli antivirali. E i vaccini. Che hanno consentito di rendere questa infezione con una letalità oggi molto inferiore allo 0,5%. Sono numeri: nella medicina e nella scienza contano i numeri. Non accettarli vuol dire lottare contro qualcosa di tanto evidente che è difficile spiegarlo. La medicina ci ha consentito di vincere questa battaglia sul virus. Ora va vinta quella sul riconoscimento del dato di realtà, che è la premessa perché una civiltà possa dialogare, conoscere, riconoscersi ed evolvere».

Perché ce l'hanno proprio con lei? C'è un bias cognitivo che accomuna chi non crede alla scienza e chi non rispetta il diritto?

«Me lo chiedo anche io. Nel 2021 si poteva avere un dubbio, davanti a farmaci nuovi, a un vac-



nuovo. Oggi abbiamo 15 miliardi di dosi somministrate, non si possono più avere dubbi. Probabilmente chi ce l'ha con me lo fa perché io sono stato abbastanza intransigente nelle mie posizioni, ci ho messo molto la faccia e l'ho fatto tanto in Tv quanto sui social. Chi va contro il diritto si ostina a non riconoscere delle regole precise. Ma non fa mai l'interesse della comunità, quando si vogliono invertire le regole senza una base logica. Tra chi mi ha denunciato c'è chi fino al 2019 non aveva mai neanche curato un'infezione. Sono veramente basito, e preoccupato».

Preoccupato, perché?

«Perché c'è un disegno criminoso dietro. Ho davvero difficoltà a comprendere. Io curo le persone e spiego con la forza della scienza, che si avvale di meta analisi, come e perché una infezione viene curata. Non posso credere che chi ne sa meno di me voglia denunciarmi, forte del fatto che ne sa meno di me. È un paradosso».

Chiariamo: l'Ordine dei medici ha archiviato le indagini. È così?

«Per quanto so, ha archiviato tutto. L'ordine dei medici di Genova mi ha fatto pervenire una richiesta di chiarimenti da parte di 123 laureati in medicina che sostengono che io ho propagandato vaccini sperimentali. E che mi sono rifiutato di curare con l'idrossiclorochina i malati di Covid. Su questi punti il 12 luglio ho ricevuto una Pec all'Ordine dei medici. Il 25 luglio ho mandato una risposta alla Pec e il 2 agosto il procedimento è stato chiuso, archiviato. Con la raccomandazione a non usare toni troppo accesi. Non ho alcun altro procedimento disciplinare e le illazioni che dicono il contrario sono al vaglio dei miei avvocati per la tutela della mia persona».

Come mai a suo avviso tanti continuano a confondere e a mistificare la realtà, anche tra i giornalisti?

«Una vicenda sconcertante quella che di giornalisti che continuano a fare una crociata antiscientifica sui vaccini. La Verità in particolare mi lascia perplesso, mi intristisce. L'Italia è il quarto Paese al mondo per rilevanza



di articoli scientifici sul covid. Il gruppo di ricerca che coordino io ne ha prodotti oltre 250. Articoli di critica scettica sui quotidiani generalisti scritti senza revisione scientifica lasciano il tempo che trovano».

Diciamo che tutti possono esprimersi liberamente, ma «la scienza non è democratica», come va ricordato. Perché basata su evidenze fattuali non opinabili.

«Qui parliamo di una campagna di odio nei miei confronti da parte de La Verità è pesantemente denigratoria, non offre spunti per un confronto. Con il mio pool di avvocati stiamo mettendo a punto una risposta che punta a evidenziare la volontà di recare offesa reputazionale dietro alla quale vedo un disegno criminoso rispetto al quale ho deciso di dire basta».

Cosa pensa oggi, a bocce ferme, dell'universo no-vax? Ha vinto la scienza, ha vinto il vaccino. Ma si ha la sensazione che ci sia uno zoccolo duro di scetticismo irriducibile e ossessivo che rasenta le logiche settarie.

«C'è una parte, piccola, che rin-

nega l'evoluzione della scienza. Chi è contrario alle vaccinazioni ha spesso un modo di vivere particolare: regimi alimentari originali, medicina olistica, cure alternative... Ci sono persone che vivono nel 2023 come fossero nel 1923. Quel che posso dire è che grazie alle vaccinazioni oggi si può arrivare a un'età media di 85-87 anni e che moltissime malattie come il vaiolo, la poliomelite e la rosolia nel nostro Paese sono praticamente eradicte, scomparse».

Rifarebbe tutto quello che ha fatto, anche nelle risposte pub-



Fusione nucleare, un altro successo: generata energia con la stessa reazione del Sole per la seconda volta

bliche ai medici no-vax?

«Posso avere molti difetti ma su uno mi danno tutti ragione: l'intransigenza sulle vaccinazioni non va messa in discussione. Sul vaccino mRNA la sfida è stata vinta, ho avuto ragione. Sarebbe stato più comodo abbassare i toni, come hanno fatto altri colleghi. Sono contento di non averlo fatto: perché a un certo punto se diventi il capo espiatorio di questi odiatori vuole dire che più di altri sei rimasto coerente nell'esercitare con coscienza un mestiere che è anche una missione».